Udine - Anno 66 N. 203

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 27 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La prima tappa del Giro Aereo d'Italia

I risultati tecnici e la classifica generale

RIMINI, 26.

All'Aeroporto Miramare, gli apparecchi distesi in lunga fila riposano per la fatica del galoppo celeste di ieri, sotto un sole ardente che strappa abbarbagli accecanti dai lucidi congegni e dalle ali argentee.

Fremono ogni tanto al soffio del vento marino come levrieri impazienti ancora per la corsa veloce e l'assalto impetuoso.

Allineati e fermi sembrano bizzarri giuocattoli riposti in una immensa vetrina verde - azzurra: intorno a qualcuno, dei motoristi lavorano senza fretta; qualche pilota è venuto al campo per compiere una rapida revisione della sua macchina alata; altri hanno preferito tuffarsi nel bel mare sonoro e crogiolarsi al sole sulla sabbia calda.

I commissari si affannano a raccogliere dati sui controlli degli scali di tappa e dei passaggi in volo, vagliandoli per trarne la nuova graduatoria di partenza.

La classifica generale

Ecco i risultati della classifica generale dei concorrenti del Giro Aereo d'Italia giunti ieri a Rimini fino a chiusura del traguardo:

1. Sacchi in ore 7 5' — 2. Donati in 7 28' 17" — 3. De Angeli in 7 29' 2" — 4. Roccati in 7 38' 50" — 5. Lombardi Francis in 7 44' 54" — 6. Luser in 7 45' 16" — 7.6 Notz in 7' 58' 10" — 8. Brak Papa in 8 22" — 9. Miss Spooner in 8 9' 24" — 10. Gelmetti in 8 14' 13" — 11. Sartori in 8 16' 50" — 12. Signorina Fumagalli in 8 17' 3" — 13. Guglielmetti in 8 19' 48" — 14. Fouger in 8 19' 48" — 15- Liberati in 8 23' 54" — 16. Lana in 8 31' 12" — 17. Galliani in 8 35' 855 — 18. Monti in 8 35' 43" — 19. Bertocco in 8 38' 9" — 20. Martelli in 8 44' 16" — 21. Ferrarin Francesco in 8 43' 25" — 22. Antonini in 9 4' 57" — 23. Ganna in 9 12' 28" — 24. Bedendo in 9 14' 55" — 25. Gaeta in 9 36' 5" — 26. Stein in 9 48' 19" — 27. Matricardi in 10 6' 25" — 28. Mazzotti in 10 12' 8" — 29. Castaldi in 10 14' 20" — 30. Agello in 10 14' 45" — 31. Di Loreto in 10 18' 47" — 32. Suffo in 10 34' 5" — 33. Pellegrini in 10 38' 41" — 34. Sorioretti in 10 38' 46" — 35. Capretti in 10 41' 11" — 36. Colliani in 10 43' 24" — 37. Lombardi Ferdinando in 10 47' 25" — 38. Giobini in 10 48' 44" — 39. Giorgi in 10 54' 33" — 40. Paradisi in 11 2' 51" — 41. Fugazzola in 11 12' 6" — 32. Bonucci in 11 16' 33" — 43. Mauro in ore 12 3' 38".

Le penalizzazioni

Entro la giornata di oggi fino all'a chiusura del traguardo per la seconda giornata possono giungere a Rimini i concorrenti costretti a fermarsi ieri lungo la rotta per avarie. E' incominciato l'arrivo dei piloti Meleri e Robbiano; il pilota Masucco, fermatosi ieri presso Mari per guasto al motore, ricevendo in giornata i pezzi di ricambio potrà giungere in tempo utile a Rimini per la seconda tappa.

La partenza da Rimini dei concorrenti per la seconda tappa Rimini-Venezia, avverrà domattina alle ore 5 in poi.

In seguito alle infrazioni al regolamento il collegio dei commissari sportivi ha penalizzato alcuni concorrenti nella misura seguente:

Fumagalli: due minuti primi per mancato passaggio in volo sul traguardo; Mazzotti, due minuti; Lana, 2 minuti; Gamma, 2 minuti; Gagliani, 2 minuti; F. Ferrarin, 3 minuti; Antonini, 3 minuti; Agello, 10 minuti.

L'ordine di partenza per la seconda tappa in seguito alle penalizzazioni, viene ad essere lievemente modificato.

In attesa della seconda tappa

Questa mattina dopo la riapertura del traguardo avvenuta regolarmente alle ore 5, è giunto il pilota Colombo che si era fermato ieri a Pescara per guasto al motore. Oggi i piloti si preparano ad affrontare la seconda tappa provvedendo sul campo alla revisione dei motori e degli apparecchi. Domani e posdomani nel tratto di mare fra Trieste e Venezia, il Ministero dell'Aeronautica ha provveduto all'appoggio lungo la rotta di alcuni idrovolanti e il Ministro della Marina di un'unità per ogni eventualità di assistenza agli apparecchi in gara. Il collegio dei commissari ha stabilito di abolire nella seconda tappa l'atterraggio scalo al campo di Noghera a causa delle cattive condizioni del terreno, si effettuerà in questo campo il controllo in volo.

Il volo di domani avrà una lunghezza di soli 684 chilometri, ma avrà una importanza decisiva agli effetti del risultato finale, perchè numerosi atterraggi metteranno a dura prova le macchine ed il complicato itinerario richiederà una grande sicurezza di rotta.

I due passaggi sugli Appennini ed il volo sul mare costringeranno a raggiungere una discreta quota.

E' certo che domani il più sicuro navigatore ed il più esperto pilota, se sarà assecondato dal perfetto funzionamento del motore, avrà immense possibilità.

Questa sera il podestà di Rimini offrirà al « Kursaal » un pranzo in onore dei concorrenti del Giro aereo d'Italia.

Un servizio aereo postale

con normale affrancatura

ROMA, 26.

Il Ministro delle Comunicazioni d'accordo con quello della Aeronautica, ha disposto, a titolo di propaganda e di esperimento, che con gli apparecchi che fanno servizio quotidiano o periodico sulle più importanti linee di navigazione aerea del Regno, abbia corso, oltre le corrispondenze povviste delle sopratasse di trasprto aereo anche una certa quantità di corrispondenza munita della sola affrancatura normale. Sulle corrispondenze che avranno tale trattamento .sarà applicata dagli uffici postali una impronta speciale con la seguente indicazione: « Trasporto per via aerea », e quindi i destinatari col raffronto dei bolli e data di spedizione e di arrivo potranno constatare la rapidità e i vantaggi della trasmissione per via aerea. Gli orari degli arrivi e delle partenze delle singole linee sono esposti in appositi quadri prospetti, nei più importanti uffici postali, e pubblicati nell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato.

Un ricevimento all'Accademia d'Italia

in onore del Principe del Siam

ROMA, 26.

Stamane nella Reale Accademia d'Italia si è svolto un ricevimento in onore di S. A. R. il Principe Damrong del Siam. Sono intervenuti S. E. Di Marzo, le LL. EE. Tittoni e Palliano del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Italia al Siam comm. De Rossi, vari accademici e altre personalità.

Nell'atrio della Farnesina a ricevere l'ospite illustre erano il cancelliere dell'Accademia, prof. Marpicati, il segretario prof. Bruers e il segretario amministrativo colonnello Mantovani.

Il Principe è giunto accompagnato dalle figlie, Principesse Pilai e Poom e dall'Inviato Straordinario Ministro Plenipotenziario del Siam in Italia. Alle due Principesse sono stati offerti mazzi di fiori e rose. Al sommo della scalea, presso l'ingresso del salone d'onore dell'Accademia, il Principe è stato ricevuto dai Vice Presidenti Sartorio e Formichi.

S. E. Sartorio ha rivolto a S. A. R. il Principe un elevato ringraziamento rilevando che il Siam è nell'estremissimo Oriente una Nazione partecipe delle idealità civili italiane. Un tempo artisti italiani lavoravano nell'India e nel Siam contemporaneo l'arte italiana è stata compresa ed amata.

Nella ultima guerra il Siam generosamente abbracciò la causa dell'Intesa e questo venne segnalato fra noi. Forse per l'avvenire dell'umanità una collaborazione fra il Siam e l'Italia può essere prospera non solo nel lato economico ma in quello che vale di più, in quello dell'attività sociale e dello spirito.

S. A. R. il Principe del Siam ha risposto dicendo che le accoglienze fattegli dalla R. Accademia di Italia costituivano un onore per lui e la prova dell'amicizia italiana verso il suo Paese.

Ricordando di aver visitato in giovinezza l'Italia e di averne riportato un'impressione incancellabile, il Principe ha detto che è stata per lui una vera gioia il ritornarvi, dati specie i legami artistici che uniscono l'Italia al Siam, ove vari artisti italiani hanno lavorato il Palazzo Reale che è una delle più belle opere dell'arte contemporanea che si trovano nel Siam. Il Principe ha concluso formulando l'augurio di una sempre maggiore collaborazione artistica e culturale.

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Gli ospiti son stati poi accompagnati a visitare le varie sale dell'Accademia. Il Principe, il quale è uno studioso appassionato di antichità e belle arti, si è vivamente interessato alla visita che ha manifestato infine a S. E. Sartorio e a S. E. Formichi il suo profondo compiacimento.

Nella Sala Galatea, è stato offerto un sontuoso rinfresco e quindi il Principe e le Principesse hanno lasciato la Farnesina.

Il commosso "grazie,, di A. Mussolini

alla Nazione italiana

Arnaldo Mussolini, sotto questo titolo, pubblica nel *Popolo d'Italia* di ieri, un commosso ringraziamento per il tributo di affetto, la solidarietà, il cordoglio e il rimpianto manifestati dalla Nazione tutta, per l'immatura morte del figlio, Sandro.

Dopo avere ringraziato l'opera svolta dai medici i quali « con scienza e coscienza hanno cercato di vincere l'insidia del male », e ricordato le nobili parole di cordoglio e di conforto di S. M. il Re, del Principe Ereditario e dei Principi Sabaudi, egli così scrive:

« *A tutte le migliaia e migliaia di cittadini, vicini e lontani, illustri ed oscuri, ai giovanissimi che hanno pregato, alle moltitudini che hanno invocato il miracolo, alle folle dei borghi che hanno atteso in ginocchio il passaggio della salma, ai gerarchi ed ai militi, ai professori e compagni di scuola e di fede, a coloro che hanno offerto fiori, preci e lagrime, a tutto questo complesso di manifestazioni gentili, sentite e vibranti, alle quali ha dato un tono singolare di ampiezza e di bontà la presenza sino al momento estremo del distacco dello zio prediletto e ammirato: il Duce, non bastano le parole di un ringraziamento collettivo. Nelle opere cercheremo di far rivivere in continuità lo spirito veramente buono del nostro figliuolo scomparso* ».

Il costo delle tessere sindacali

ROMA, 26.

Nei commenti al comunicato con cui l'Associazione del pubblico impiego dava notizia di aver ridotto il prezzo della tessera da L. 10 a lire 5, si invocavano dalle altre Associazioni, e in specie da quelle sindacali, provvedimenti analoghi. Si ricorda che il problema della riduzione al minimo di tutti i contributi associativi eccedenti la misura del contributo obbligatorio, forma oggetto di assiduo studio da parte del Ministero delle Corporazioni e delle Confederazioni sindacali, che vanno applicando risoluzioni via via più soddisfacenti. Rientra fra tali risoluzioni quella del prezzo della tessera, per cui occorre distinguere tra Sindacati di lavoratori e Sindacati di datori di lavoro. Per questi, infatti, la tessera non ha un valore individuale, ma collettivo, essendo assegnata alle aziende. Il suo prezzo quindi si commisura per talune categorie alla potenzialità delle aziende. Mentre ve ne sono altre che hanno addirittura abolito ogni contributo.

Passando ai Sindacati dei lavoratori, per i quali, in particolar modo, il problema si pone, costituendo per essi ogni forma di contributo un onere sensibile si dànno alcune cifre interessanti. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura applica una quota tessera di lire una. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari applica la quota tessera di L. 2. La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria applica una quota tessera biennale di lire sei ai componenti lo stato maggiore e agli impiegati amministrativi, e di lire 3 a sottufficiali, bassa forza e personale amministrativo subalterno. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti applica una quota tessera di lire 10.

In virtù di speciale convenzione, la tessera è concessa gratuitamente ai mutilati ed invalidi di guerra e di eguale beneficio godono anche i capi di famiglie numerose.

La formazione del Tribunale speciale

per il processo di Trieste

ROMA, 26.

Apprendiamo che il Collegio del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, nella celebrazione del processo di Trieste, sarà così composto: Cristini avv. gr. uff. Guido, presidente; Dessi avv. gr. uff. Massimo, Procuratore Generale; Console Cao comm. Lussorio, medaglia d'oro, console Ventura cav Alberto; console Rambaldi comm. Giuseppe; console Piroli cav. Alberto; console Oliveti dott. Ivo, Giudici effettivi; console Le Maitre cav. Gaetano; console Conticelli cav. uff. Giuseppe, Giudici supplenti. Avvocato militare Presti cav. Giovanni, Giudice relatore; Cancelliere Ferrazoli cav. uff. Augusto.

Tutti i componenti il Tribunale Speciale sono ufficiali della Milizia e più volte decorati al valor militare.

Il movimento nel porto di Rodi

RODI, 26.

Durante il mese di giugno sono giunti in quel porto 57 piroscafi per una stazza complessiva di 55,795 tonnellate, con un movimento di 2421 passeggeri e 2419 tonnellate di merci. Il traffico dei velieri poi ha raggiunto il numero complessivo di 510 scafi.

La situazione politica polacca

Pilsudski padrone assoluto del campo

VARSAVIA, 26.

I giornali, commentando la composizione del Gabinetto Pilsudski, mettono in rilievo che la nomina del colonnello Beck, a Ministro senza portafoglio, costituisce l'unica modificazione effettuata poichè restano al Governo gli stessi membri del precedente Ministero.

Il « Kuried Czorwony », grande giornale di informazioni, illustrando fra l'altro la continuità della politica del Maresciallo Pilsudski, osserva che la sua decisione di assumere le redini del Governo è logicamente legata alle sue numerose dichiarazioni.

Il « Przeglond Wieczorny », democratico, scrive che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato la debolezza dell'opposizione e che dopo quattro anni e mezzo l'iniziativa resta senza interruzione nelle mani di coloro che assunsero le responsabilità nel maggio 1926. Il giornale afferma che tutta la Polonia si rende conto che la chiave della sua situazione resta decisamente nelle mani del Maresciallo Pilsudski.

Il Congresso delle "Trade Unions,,

s'inizierà la prossima settimana

LONDRA, 26.

La entrante settimana si riunirà a Notingham il Congresso delle « Trade Unions ». Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, quello intorno al quale si accalorerà la discussione, sarà indubbiamente il problema del commercio imperiale britannico sul quale il Consiglio del Congresso ha presentato un'ampia relazione. In essa viene affermato tra l'altro che alla luce delle tendenze di solidarietà economica tra alcuni gruppi di Nazioni, la Gran Bretagna deve mirare particolarmente a sviluppare al massimo possibile il commercio imperiale.

Ma una tale politica — continua la relazione — assicurerebbe una espansione dei mercati inglesi, non interferirebbe con una politica di Federazione mondiale a mezzo della Lega delle Nazioni, nè con alcun accordo industriale ed internazionale, permetterebbe di discutere e trattare gli affari fra noi come in una Confederazione e non come in una singola Nazione.

L'incruenta rivoluzione peruviana

Il gen. Poncio ordina l'arresto dell'ex Presidente della Repubblica

BUENOS AYRES, 26.

Notizie qui giunte da Lima dicono che durante la notte la popolazione sparsasi per le vie ha continuato a commettere atti di violenza contro edifici e contro le opere che comunque ricordano gli 11 anni di presidenza di Leguja. Il generale Manuel Ponce, nuovo presidente del Perù ha dichiarato iersera ad un numeroso gruppo di studenti che farà il possibile perchè sia fermata la fuga dell'ex presidente Leguja, che, com'è noto è a bordo di un incrociatore che sta per ragagiungere le acque dello Equatore. E' intenzione del generale Poncio di fare arrestare l'ex presidente della Repubblica e sottoporlo a regolare processo per la sua cattiva amministrazione.

Le origini della rivolta

In tre giorni, la quas iincruenta rivoluzione del Perù è terminata col successo degli insorti. Alle sue origini il moto insurrezionale — scoppiato, come è noto, ad Arequipa e propagatosi poi in altre città — era diretto contro il Presidente della Repubblica, dott. Leguja, al quale personalmente si era rivolto il capo dei rivouzionari, colonn. Sanchez Hierro, intimandogli di dimettersi o di combattere. Questo ultimatum provocò una immediata riunione dei Ministri; alcuni di questi si schierarono subito a favore del Presidente della Repubblica mentre altri prospettando le incognite della situazione ,aggravata dal fermento che si andava diffondendo tra le popolazioni, sostennero la necessità di dimettersi. Alla fine prevalse il parere delle dimissioni e la maggioranza si trovò d'accordo nel ritenere inevitabile il ritiro del Capo dello Stato.

Le ragioni che hanno reso possibile il movimento rivoluzionario vanno ricercate nella crisi economica che travaglia il paese, crisi che in parte, secondo l'opinione prevalente, è dovuta all'errata politica del governo incapace di frenare le spese.

I membri della Giunta militare che ha preso temporaneamente il potere, hanno dichiarato che uno dei primi provvedimenti del nuovo Governo sarà il licenziamento dei numerosi impiegati statali superflui, mentre si provvederà ad eliminare ogni causa di sperpero del denaro pubblico. Tale situazione si fa risalire, più che al Capo dello Stato, alle persone che circondavano e consigliavano il Presidente Leguia.

E' stata proclamata la legge marziale e vige ancora parzialmente la censura.

Le costruzioni navali francesi

Interessante rilievo inglese

LONDRA, 26.

Il relatore navale del « Daily Telegraph » mette in rilievo che con la recente intesa di non mettere in cantiere nuove navi prima del dicembre, consente ai disegnatori al servizio della sezione tecnica di Parigi di perfezionare i loro piani, i quali segneranno grandi progressi a confronto dei tipi di navi ora in uso, per esempio il progettato incrociatore da 10 mila tonn. « Algerie » sarà una vera corazzata le cui parti vitali saranno protette da una corazzata dello spessore di 15 centimetri, lo stesso dicasi per i nuovi capi flottiglia francesi i quali avranno una straordinaria efficienza offensiva, stazzando 3 mila tonnellate.

Saranno in realtà piccoli incrociatori; lo stesso deve dirsi anche per i nuovi sottomarini che sorpasseranno i predecessori per molo velocità e raggio d'azione.

Il redattore aggiunge che la sezione tecnica di Parigi sta preparando i disegni per un nuovo tipo di incrociatore da 6 mila tonnellate della velocità di 38 nodi con cannoni da 150 M/M entro torrette impenetrabili ai gas velenosi.

Il redattore navale ritiene che questo incrociatore costituirà la risposta francese ai meravigliosi incrociatori leggeri italiani della classe dei « Canottieri », i quali sono però capaci di sviluppare una velocità di 40 nodi in pieno equipaggiamento di guerra.

Conclude rilevando che se la Francia ha in costruzione non meno di 50 navi, l'Italia è però evidente risoluta a ribadire coi fatti il suo diritto alla parità assoluta rispetto alla Francia.

Il varo non riuscito

di un cacciatorpediniere francese

LE HAVRE, 26.

Questo pomeriggio doveva avvenire il varo del Cacciatorpediniere « Voutour ». L'operazione non è riuscita in seguito alla rottura di cavi. Dopo aver percors una sessantina di metri sullo scalo la nave si è arrestata. Due parti di essa hanno preso contatto con l'acqua mentre la prua rimaneva sullo scalo. Un leggero panico è avvenuto fra gli spettatori che fuggivano, alcuni dei quali hanno urtato delle corde e cadendo si sono feriti leggermente.

Le risposte del Quai d'Orsay

per la conferenza paneuropea

PARIGI, 26.

Si sa che, su convocazione di Briand, la conferenza europea si riunirà l'8 settembre, giorno della prima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra. Il Consiglio inizierà i suoi lavori l'8 mattina e li continuerà nella mattina del 9: la conferenza per Paneuropa si riunirà l'8 nel pomeriggio e all'occorrenza, nel pomeriggio del giorno successivo. Essa potrà dunque tenere due sedute prima dell'apertura dell'Assemblea della Società delle Nazioni, che comincerà i suoi lavori il 10 settembre.

Una quindicina di risposte favorevoli sono pervenute al Quai d'Orsay, assicurando fin d'ora la partecipazione effettiva alla conferenza europea dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Germania, Spagna, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, ecc. La Lituania si è scusata di non poter delegare il suo ministro degli Esteri, che sarà trattenuto in Patria da diverse commissioni.

IN CINA

La repressione contro i comunisti

SHANGAI, 26.

I comunisti continuano nella loro agitazione al di là della fronte La riva settentrionale dello Yang Tse è in balia delle bande dei pirati.

L'agenzia governativa ammette che la metà delle provincie di Kiang Si e del fu Kiang è in mano dei comunisti. Nanchino prepara una colonna per espellere i banditi da queste regioni.

Le repressioni continuano a Nanchino dove il capo dei congiurati non era altro che il fratello del governatore della capitale. — Entrambi sono in fuga.

Si è proceduto all'arresto di 300 studenti e parecchi di essi sono stati giustiziati senza processo.

Missionario italiano catturato

HONG KONG, 16.

Il vicario apostolico di Hong Kong, ha ricevuto un telegramma da Nan-Yang-Fu (Honan meridionale) annunciante che padre Giacomo Brugnetti appartenente ai missionari esteri di Milano è stato catturato dai banditi.

L'eroe dell'indipendenza Corsa

La suggestiva, pittoresca e caratteristica isola di Corsica, che insieme con la Sardegna, fiaccola perenne di italianità e di patriottismo, veglia sul Mare Mediterraneo, da cui i nostri padri trassero le ragioni vitali della loro esistenza, e da cui noi trarremo quando che sia, la linfa vitale per la nostra Patria; l'isola di Corsica è quasi dimenticata dalla maggioranza degli italiani. Ciò è un male gravissimo, perchè quest'isola, i cui abitanti parlano un dialetto toscano , è legata a noi non solamente dai costumi, dalle tradizioni, ma anche, e sopratutto da indistruttibili vincoli di razza. Tutto in Corsica: nomi, caratteri, paesaggi, è italiano. E questa « italianità » resiste ancora, nonostante l'azione rigidamente antitaliana che vi va svolgendo la Francia.

Chi percorra attentamente la storia della Corsica dal 1769 — tempo in cui essa fu venduta dalla repubblica di Genova alla Francia — fino ai nostri giorni, non troverà affatto esagerata la nostra affermazione ,basata non su preconcetti o pregiudizi, ma sulla esperienza.

Scrittori e studiosi di Francia al soldo del loro governo hanno scritto e ancora scrivono libri e libercoli per dimostrare, alla luce di documenti di dubbio valore storico, che in Corsica d'Italiano non c'è nulla e se qualcosa c'è, questo è di natura pessima! Se invece, noi scorriamo, non solo le storie antiche, ma anche i libri usciti in questi ultimi tempi, ad esempio: « La Corsica » di Gioacchino Volpe, storico coscienzioso acuto ed obbiettivo, « La Corsica vista da un vagabondo » di Minuto Grosso, « L'anima della Corsica » di U. Biscottini, «Pasquale Paoli » di Leona Ravenna: se scorriamo — dico — questi libri diversi gli uni dagli altri per forma e contenuto, siamo costretti a giudicare tutto ciò che scrivono gli assoldati scrittori di Francia sulla Corsica, come frutto di mistificazione per non dire di peggio.

I corsi anelano oggi come ieri alla loro indipendenza, perchè stanchi di sopportare le angherie ed i soprusi di un governo che si chiama democratico e che è invece, almeno nei riguardi della Corsica, forcaiolo, pigro ed insensibile.

I Corsi da oltre tre secoli aspirano alla loro indipendenza: vi aspirarono allorchè erano soggetti alla Repubblica di Genova; vi aspirarono subito dopo che furono venduti alla Francia.

Vi aspirano ancor oggi, sopratutto, anzi oggi... •

***

Quando si parla e si scrive della indipendenza Corsa, non si può fare a meno di ricordare Pasquale Paoli, che per la indipendenza del suo paese combattè valorosamente, sofferse due volte l'esilio, conobbe, e non si lamentò, tutte le miserie e le nequizie umane.

Anima generosa e nobilissima, Pasquale Paoli, è una di quelle figure che ingigantiscono man mano che noi ci allontaniamo dai tempi in cui vissero.

Per la fede luminosa che lo animò in ogni atto della vita, per il coraggio che lo rese popolare in tutta l'Europa, per la modestia dei suoi costumi ,per la costanza, l'abito mentale e, infine, per il sistema politico che propugnò, Pasquale Paoli si può considerare appartenente alla schiera non numerosa degli eroi nel senso carlyliano della parola « eroe ».

Se andiamo col pensiero vigile alla storia del nostro Rinascimento, vi troviamo figure di capitani e di condottieri con i quali l'eroe dell'indipendenza Còrsa ha delle affinità spirituali notevolissime.

Nato da gente nelle cui vene scorre il più schietto sangue italiano, Pasquale Paoli fin dai primi anni della sua giovinezza - trascorsa in severo raccoglimento di studi a Napoli — manifestò un carattere aperto e leale e si sentì chiamato come dal destino, a combattere in favore della sua terra, che egli desiderava libera, forte e indipendente. Che cosa fosse la Corsica ai tempi di Paoli, non è facile dire in un cenno breve come questo. Ceduta alla Francia che vi esercitò subito una politica insopportabile, versava in condizioni meschine e vergognose. Ma con tutto ciò essa era preda invidiata dal governo francese? Vessato il popolo, perseguitati i più generosi, costretti all'esilio i ribelli amanti della loro terra.

Pasquale Paoli pensò di redimere la sua Isola bella e di darle la ricchezza e l'indipendenza, ed ebbe intorno a sè la parte migliore del popolo corso e l'ammirazione sincera e affettuosa di uomini come Vittorio Alfieri, che al Paoli dedicava e mandava in omaggio «Il Timoleone», di G.G. Rousseau, di Wolfango Goethe e di numerosi altri, artisti e filosofi di fama europea.

Combattè il Paoli eroicamente contro la Francia, ma invano. Le vittorie da lui conseguite non ebbero durata lunga, perchè soffocate. Nel maggio del 1769, a Pontenovo, tra le strette del fiume Golo, i Còrsi, tre volte inferiori di numero, toccarono una rotta decisiva.

Generale, uomo di Stato, Pasquale Paoli era ai suoi tempi l'antesignano della libertà e per garantire questa alla sua Isola nativa lottò fino agli ultimi istanti dela sua vita. Il popolo ammirava ed amava il suo generale per quella semplicità di modi, ma soprattutto per la sua ammirabile attività, per i diretti rapporti con gli umili, per il senso di giustizia che anima tutta l'opera sua

Il tenace, coraggioso e laborioso popolo della Corsica ama oggi Pasquale Paoli non meno di ieri, perchè esso vede in lui l'eroe della indipendenza corsa, il politico sagace, il capitano valoroso che combattè eroicamente contro la tirannide francese in favore della libertà.

***

I giovani che crescono in questa atmosfera fascista, hanno il dovere di conoscere meglio Pasquale Paoli, che noi consideriamo italiano, come italiani nella parlata, nel costume, nella fierezza, sono tutt'i corsi: tutti, diciamo, quelli che non sono prezzolati, in un modo qualunque, al Governo di Parigi.

La Corsica è una regione bellissima: noi la dobbiamo amare, E amando lei non possiamo dimenticare la grande figura di Pasquale Paoli, esempio luminoso, nella storia dei popoli, di patriota, di lottatore, di cittadino.

Egli consacrò tutta la vita per il suo paese, che amò con tutta la sua anima fiera ed indipendente.

STANIS RUINAS.

IN INDIA

La riunione del Comitato pan-indiano

DELHI, 26.

Malgrado la dichiarazione di illegalità decretata ieri dalla autorità britannica ed il conseguente divieto di riunione, il Comitato esecutivo pan-indiano ha stabilito di riunirsi ugualmente qui domani.

Si segnala l'arrivo di parecchi membri del Comitato tra i quali Fandhi Malaviya e l'ex presidente dell'assemblea legislativa Patel, nonchè di altri dirigenti il movimento pan-indiano.

Circa la salute di Pandit Hehrud, il Consiglio medico convocato, ha steso un rapporto dal quale risulta che non vi è nessuna ragione di temere per la salute del capo del movimento pan-indiano, e perchè deve ritenersi arbitraria la voce corsa della sua prossima liberazione.

L'organizzazione del lavoro

e la città libera di Danzica

L'AJA, 26.

La corte permanente di giustizia internazionale ha fatto oggi conoscere il parere definitivo che le era stato richiesto dal consiglio della Soc. delle Nazioni il 15 maggio 1930, relativo alla città libera di Danzica, ed all'organizzazione del lavoro.

La corte con 6 voti contro 4 è stata di parere che lo stato giuridico speciale della città libera di Danzica non le permette di divenire membro dell'organizzazione internazionale del lavoro.

Due membri della minoranza, il Com. Anzillotti (Italia) presidente, e Huber hanno unito al parere della corte la loro opinione a titolo individuale.

Notizie in breve

INTERNO

La Famiglia Reale a S. Rossore.

VALDIERI, 26 — Stamane alle ore 7 S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria, hanno lasciato Sant'Anna dei Valdieri, dirette a San Rossore.

***

PISA, 26. — S. M. il Re è giunto al castello di San Rossore in automobile oggi nel pomeriggio.

La Corte di disciplina del Partito.

ROAMA, 26. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Per disposizione del Duce del Fascismo, la Corte di disciplina procederà ad un supplemento di inchiesta a carico del sig. Guido Bosero espulso dal Partito in data 7 luglio 1928.

ESTERO

Mac Donald a Londra.

Londra.

LONDRA, 26. — Ha fatto ritorno a Londra dalla villeggiatura di Lossiemouth, il primo ministro Mac-Donald.

L'attentato contro il commissario di Calcutta.

CALCUTTA, 26. — Uno degli autori dell'attentato contro Sir Charles Tegard, commissario di polizia di Calcutta, è morto in seguito alla ferite riportate durante l'esplosione delle bombe lanciate. Un altro degli arrestati, che è uno studente, è rimasto leggermente ferito. Una grande attività regnerebbe fra la sezione estremista della gioventù studentesca alla quale sarebbero state distribuite recentemente migliaia di rivoltelle. A mezzanotte sono stati arrestati cinque studenti e due loro amici.

La morte di Lon Chaney.

LOS ANGELES, 26. — E' morto stamane il noto artista cinematografico Lon Chaney, soprannominato « L'uomo dalle cento facce ».

La funzione economica dell'Istituto Cooperativo

La questione sociale

L'impiego della macchina nel campo della produzione, specialmente nel secolo scorso, determinò quella che si chiama «la questione sociale». Già il Ricardo, un secolo fa, metteva in evidenza questo fatto, rilevava la disparità che si andava determinando fra le condizioni in cui veniva a trovarsi l'imprenditore e quella alla quale restava soggetto il operaio».

In verità l'uso della macchina non creava un aumento della disoccupazione, contrariamente alle previsioni di Carlo Marx, ma trasformava la piccola nella grande industria, l'artigianato nella impresa moderna.

Per tale considerazione, mentre un tempo l'attività dell'operaio si confondeva con quella del proprietario dell'officina, la vita di essi era intima e comune, ora l'opera del salariato è completamente staccata da quella dell'imprenditore; fra l'uno e l'altro si è interposta la macchina, che non ha provocato il licenziamento dell'operaio, ma è venuta a temperare l'importanza della sua funzione. Egli non è più l'artefice del prodotto, che ad un tempo usciva dalle sue mani fatate, ma è diventati un ausiliario della macchina, nuovo artefice della produzione; ond'è che è venuto meno quel «vincolo morale» che teneva strettamente legato l'imprenditore all'operaio, il datore di lavoro al salariato.

Queste due classi si sono andate staccando nettamente fra di loro determinando una condizione di maggior privilegio per l'imprenditore, difeso dal capitale-macchina, e in condizione di maggior disagio per l'operaio, sottoposto alla volontà padronale.

Dinanzi ad un tale stato di cose, le masse operaie si sono associate in gruppi di categoria, creando il «sindacalismo moderno» in difesa degli interessi di classe in generale, del salario in particolare.

Dalle considerazioni fatte appare come il «salario» fosse rivolto verso una misura minima, dipendente sopratutto dalla volontà dell'imprenditore e come tale compenso, basato sulle necessità della vita, avesse bisogno di particolare difesa? Così accanto all'organizzazione sindacale, andò sorgendo l'«istituto cooperativo» che, come vedremo, giova a difendere la utilità del salario, la funzione economica di esso.

L'impresa speculativa

Il mondo economico, la produzione, il commercio, ancora nel secolo scorso, apparivano dominati «dall'impresa» che andava fornendo il prodotto, la merce, il servizio ad un prezzo comprensivo di rilevanti «profitti», secondo le concezioni ed i voleri della dottrina liberale dominante nel secolo scorso.

Per comprendere il concetto e la funzione della cooperativa, è necessario chiarire il concetto della impresa comune, cioè dell'impresa «speculativa» o lucrativa. Si ha l'impresa quando una persona, fisica o giuridica, che dispone di una mente direttiva od inventiva, in ogni caso, e di solito anche di un certo capitale, di provvedere della materia prima e del lavoro per compiere una data funzione economica intesa ad ottenere un prodotto, una merce, un servizio, allo scopo di conseguire un guadagno chiamato «profitto».

Elementi di tali funzione sono il «rischio» ed il «profitto». Il rischio relativo al buon esito della impresa, alla eventuale perdita del capitale in essa investito. Il profitto, che ne è una legittima conseguenza, il quale appare come un valore differenziale fra il «prezzo» ed il «costo» del prodotto, della merce, del servizio ottenuti. Ma nell'impresa comune il rischio assume l'aspetto e la misura di un rischio «speculativo», cioè aggravato dalla «speculazione» e per conseguenza, il «profitto» tende a crescere con l'aumento di quella.

L'imprenditore, servendosi, e spesso abusando, della sua mente direttiva ed inventiva, compie dei fatti economici concreti, il cui buon esito dipende da future ed incerte condizioni nel mondo economico, che possono favorire, o meno il felice esito dell'intrapresa sì che allo sperato profitto si può sostituire una perdita inattesa.

Ecco dunque come nella comune impresa, al naturale rischio ed al legittimo profitto, sorge un «carattere peculiare» dato dalla «speculazione», che vien ad aggravare il rischio ed a giustificare una maggiore tendenza verso il profitto. Tale organizzazione economica potrà pertanto chiamarsi «impresa speculativa».

L'impresa sociale

Considerata la tenuità del salario ed in generale la difficile posizione delle classi minori, queste cercarono un mezzo di ausilio e di difesa nella «cooperazione». Secondo alcuni autori la prima cooperativa sorse a Rochdale, presso Manchestr, nel 1843; secondo altri a Parigi, nel 1834. In Italia la prima sorse ad Altare, presso Savona nel 1855.

Ma che cosa è una cooperativa? Dal lato formale, o giuridico, essa è una società commerciale, a capitale variabile, è un ente giuridico distinto dalle persone dei soci. Ma tale considerazione poco ci interessa, tanto più che poco ci interessa, tanto più che spesso tali istituzioni economiche non sono delle società commerciali, ma delle società civili, oppure delle semplici società di fatto.

Ciò che c'interessa invece è lo aspetto economico della cooperativa e questo contenuto economico appare determinato dalla funzione che questa istituzione compie nella società. La cooperativa di consumo viene a sostituire il commercio d'impresa, nel fornire determinati beni di prim'ordine ad un giusto prezzo, compatibile con le condizioni del mercato. La cooperativa di lavoro viene a fornire il salario ai suoi aderenti, che restano soci sottratti al domicilio dell'impresa. La cooperativa bozzoli tende a garantire ai bachicultori il realizzo di un giusto prezzo, sottraendoli alla speculazione del commerciante ammassatore ed incamerando quel profitto che egli avrebbe potuto lucrare comperando i loro bozzoli. La cooperativa di credito si propone di fornire dei mezzi finanziari, sopratutto alle classi minori, ad un modico tasso d'interesse.

In tutte queste forme di cooperazione: di consumo, di lavoro, di smercio, di credito, si viene a sostituire l'impresa speculativa rappresentata dal negoziante, dal datore di lavoro, dall'industriale, dal banciere.

La le cooperative, che vengono a sostituirsi alle imprese comuni, saranno anch'esse delle imprese?

Cerchiamo di rispondere a questa domanda.

La cooperativa prende il posto dell'impresa comune, ma non si propone un profitto, un lucro bensì un'utilità di carattere sociale. Ed è qui che sta la differenza sostanziale fra la funzione della impresa e quella della cooperativa.

L'impresa tende ad un profitto a favore della persona o delle persone che la riguardano, profitto che viene a compensare il rischio del capitale investito e la mente direttiva ed inventiva dell'imprenditore.

Tale profitto si determina ad intervalli di tempo e passa sotto la denominazione contabile di «utili di gestione».

La cooperativa, per la sua specifica funzione, nella quale il prezzo del prodotto, della merce, del servizio tende a coincidere col costo corrispondente, non è una come impresa economica. Se guardiamo per esempio, la cooperativa di comune essa, al suo sorgere, viene a determinare il «prezzo minimo» che può essere applicato alle merci che fornisce: essa esercita cioè una funzione di calmiere.

Ora, la convenienza di tale prezzo non viene a beneficiare soltanto i soci e non soci che si servono della cooperativa, ma tutti i consumatori di tali merci su mercato considerato; giacchè per gli stessi beni, su di una piazza, non vi può essere che un prezzo.

Ergo, la cooperativa compie una funzione intesa a procurare un vantaggio, una utilità economica d'indole sociale, onde la chiameremo «impresa sociale»; impresa, perchè anch'essa è un soggetto che raccoglie gli elementi della produzione e li coordina per compiere una certa funzione economica ed ottenere un certa utilità; sociale, giacchè tale utilità viene goduta dalle masse, cioè dall'aggregato sociale.

Gli studiosi della materia danno diverse denominazioni alla cooperativa. Il prof. Maffeo Pantaleoni la chiama «impresa economica» ma tale frase mi sembra troppo generica e potrebbe servire anche a denominare l'impresa comune. Il prof. Oddone Fantini la chiama «impresa speciale» che viene a portare una nota di moralità e di giustizia economica. Ma l'aggettivo «speciale» mi pare che poco o nulla ricorda della funzione economica della cooperativa.

Si dirà che anche la cooperativa tende a determinare un certo utile aziendale per il pagamento di dividenti ai soci azionisti sotto forma d'interesse del 5 o del 6 per cento. Questo è generalmente vero. Ma gli utili di gestione necesari a pagare un equo interesse sulle quote sociali non sono un profitto. Infatti l'interesse sul capitale investito nell'impresa, secondo la moderna dottrina contabile rappresentata dal prof. Gino Zappa, è un elemento di costo ed il profitto esula da tale considerazione, cioè sorge oltre il limite dell'interesse, il quale spetta sempre, in ogni caso, a chi ha la disponibilità del capitale.

Tale è la funzione e la denominazione della cooperativa che, come l'organizzazione sindacale torna, nelle sue diverse forme concrete, di ausilio e di difesa specialmente per le classi minori; serve di difesa al salario che può meglio soddisfare alle necessità della vita, attraverso la modicità dei prezzi prodotta dall'istituto cooperativo.

La dottrina fascista ha riconosciuta la bontà di questa istituzione; onde il Governo Nazionale ha raccolto e coordinate tutte le istituzioni del genere in un Istituto di diritto pubblico: nell'Ente Nazionale della Cooperazione.

D. TRAUNERO

La salma di Andrée a bordo della "Bratwaag,,

Il rapporto del comandante Horn: "Andrée fu l'ultimo a soccombere; le sue ultime parole,,

Le notizie dai paesi Scandinavi — riceve il «Popolo di Roma» da Berlino — segnalano la straordinaria impressione che vi ha provocato la notizia del ritrovamento della salma di Andrèe e dei suoi compagni. A Tromsoe è, intanto, giunta la nave «Ferningen», la quale ha incontrato la nave «Brattvaag» che trasporta la spedizione Horn.

Il comandante Horn, capo della spedizione, ha raccontato allo stesso capitano del «Ferningen» i dettagli sul ritrovamento dell'ultimo bivacco di Andrèe. Si è mostrato meravigliato che nessuno lo avesse trovato finora, visto che era nell'unico punto dell'isola in cui era possibile approdare e che, pertanto, è abbastanza battuto dai balenieri.

Ciò si spiega, forse, col fatto che il campo è venuto in luce in seguito allo scioglimento del ghiaccio avvenuto nei giorni scorsi, scioglimento rapidissimo quale da molti anni non si verificava.

I cimeli della spedizione

A bordo del «Brattvaag» sono stati portati i vari cimeli della spedizione e, cioè, due slitte, un battello di gomma, tre fucili, una lampada a petrolio e vari utensili da cucina. Altri oggetti si trovano ancora impigliati nel ghiaccio.

Con la stessa nave è stata trasportata la salma dell'Andrèe con quella di un altro membro della spedizione. Le due salme sono state chiuse in una cassa di legno e si dice che siano ancora ben conservate.

Alcuni esperti norvegesi ritengono che il pallone di Andrèe non scendesse sull'isola Bianca e che invece i naufraghi abbiano approdato col battello e vi siano giunti dopo una marcia sui ghiacci.

Nell'accampamento non è stato trovato alcun resto dell'involucro del pallone e neppure resti di cibo. E' stato, invece, trovato lo scheletro di un orso bianco, che si suppone abbia servito per cibo ai naufraghi. Andrèe è stato ritrovato completamente vestito e in una tasca conservava il diario.

Il diario di Andrée

Questo è completamente ghiacciato, cosicchè per ora la lettura riesce impossibile. Così non è stato possibile sapere chi sia perito per primo.

E' stato ritrovato anche una specie di libro di bordo pure completamente ghiacciato, ma del quale è stato possibile aprire una pagina sulla quale si è riuscita a leggere: «18 luglio 1897; 83 gradi di latitudine nord, 32 longitudine est».

La «Brattvaag» dovrebbe arrivare a Tromsoe il 10 settembre. Il celebre esploratore Sverdrup, che seguì anche una spedizione alla ricerca di Andrèe, ritiene difficile che questi sia stato ritrovato in buono stato di conservazione, poichè l'esperienza insegna che appena un essere vivo muore sul ghiaccio, gli si precipitano addosso le volpi polari che non lasciano un briciolo di carne.

Da Tromsoe alla Svezia i resti di Andrèe e dei suoi compagni saranno riportati a bordo di una nave da guerra.

Stringberg morì primo

Si è potuto sapere che da una somma di elementi si è riusciti a dedurre con certezza che Stringberg fu il primo dei membri della spedizione Andrèe a soccombere. Il suo corpo fu sepolto dai compagni i quali eressero in sua memoria un piccolo tumulo composto di pietre sovrapposte. Si è purepotuto determinare con sicurezza che l'Andrèe fu l'ultimo a soccombere. I particolari della spedizione tragica, da poco dopo che gli aeronauti si innalzarono dalle Svalbard alla discesa e alla terribile odissea sui ghiacci, non potranno tuttavia essere riferiti che dai diari trovati nelle tasche di Andrèe. Poichè però la scrittura appare in moltissimi punti illeggibile in seguito all'azione dell'umidità, bisognerà pure sottoporre le pagine che rachiudono il segreto, che si riteneva non si sarebbe mai più riusciti a svelare, ad uno speciale trattamento chimico.

Le calzature di pelli di renna trovate indosso allo sventurato esploratore consentono di affermare, secondo un testimonio oculare che Andrèe ed i suoi compagni hanno marciato a lungo sui ghiacci.

Le onoranze ai valorosi

Oggi si è riunito a Stoccolma il Consiglio dei Ministri per discutere intorno alle onoranze funebri da tributarsi alle salme dei valorosi pionieri delle scoperte artiche, che riusciranno indubbiamente imponenti, nonchè sul luogo ove le salme saranno tumulate.

Il noto esploratore svedese prof. De Geet, in una intervista, ha ricordato che il 1° settembre 1912 venne ritrovato in un tratto di mare libero dai ghiacci, presso la punto nord-ovest dello Spitzberg, un salvagente appartenente alla spedizione Andrèe il quale non recava alcuno scritto.

Il fatto, messo in connessione col ritrovamento delle salme, starebbe a confermare che il pallone sia finito assai a nord sul mare mentre gli esploratori, che lo avevano abbandonato, cercavano di riprendere sui ghiacci la via del ritorno.

L'ultimo messaggio

Från Andrées Polarexp. till Aftonbladet Stockholm

d. 13 Juli kl. 12.30 midd. Lat. 82° 2' Long. 15° 5' ost. god fart åt ost 10° syd. Allt väl ombord. Detta är tredje dufposten. Andrée

OSLO, 26 matt.

Come è stato ricordato in questi giorni, l'esploratore Andrèe portò a bordo del suo pallone varii piccioni viaggiatori che avrebbero dovuto dare al mondo sue notizie. Ed infatti il 22 luglio 1897 un marinaio del battello da pesca «Alken» fra il Capo Nord e il gruppo delle sette isole ammazzò un piccione sotto la cui ala c'era un messaggio nel quale l'esploratore avvertiva che tutto andava bene a bordo e che quel telegramma era il terzo affidato al piccione.

Si credette per qualche tempo che quelle parole fossero le ultime scritte da Andrèe, ma, invece, dopo qualche giorno fu ancora raccolto un piccione con il telegramma del quale vi mando il fac-simile.

Esso dice:

Spedizione polare Andrèe. Giornale «Aftonbladet», Stoccolma, 13 luglio, mezzogiorno e 30 minuti. Latitudine 82°,2°. Longitudine 15.5 Est. Buon cammino verso est, 10° sud. Tutto bene a bordo. Questo telegramam è il quarto affidato ai piccioni. Andrèe».

E furono queste le ultime parole. Dopo di esse il mistero che è stato svelato soltanto dopo 33 anni.

Il dott. Horn, capo della spedizione polare norvegese che ha avuto la ventura di ritrovare i resti di Andrèe e dei suoi sfortunati compagni, è riuscito a decifrare l'ultimo foglio del diario trovato in una tasca interna del vestito di Andrèe.

Dallo scritto risulta che il pallone raggiunse la posizione 83° nord-33° est. Ciò proverebbe che il pallone non atterrò sull'isola Bianca, ma, venne invece trascinato dagli esploratori fino all'isola stessa, attraverso i ghiacci.

Il diario dell'esploratore Andrée

non sarà rivendicato dalla Norvegia

STOCCOLMA, 26.

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che il suo paese non ha mai pensato di sollevare obbiezioni intorno al diritto legale di proprietà sui diarii e le note di Andrèe. Questa dichiarazione è stata accolta con la più viva soddisfazione in quanto si era andato in questi giorni diffondendo il timore che i preziosi documenti potessero essere rivendicati dalla Norvegia a cui spetta il merito della scoperta dei cadaveri dei valorosi esploratori e dei resti della spedizione.

E' stato parimenti assicurato che tutto quanto venne trovato dalla missione Horn sarà consegnato al comandante dell'incrociatore svedese non appena la Bragwaard arriverà a Tromsoe dove frattanto il console svedese ha concluso la sua inchiesta fra l'equipaggio della baleniera norvegese «Treningen» che come è noto diffuse per la prima notizia del ritrovamento che commosse la opinione pubblica mondiale.

Egli ha affermato che i risultati di tale inchiesta consentono di eliminare ogni dubbio intorno all'esito della notizia della scoperta del corpo di Andree e dei suoi compagni.

L'affermazione di scienziati francesi

Sotto il Sahara esiste un vasto lago

PARIGI, 26.

Una notizia che desterà viva sorpresa ed interesse nel campo scientifico è quella secondo la quale un corpo di scienziati francesi avrebbe affermato, quale risultato di lunghi ed accurati studi, che sotto le ardenti sabbie del Sahara esiste un vasto lago sotterraneo il quale con opportuni lavori, di cui ancora non si conosce l'importanza nè la presumibile durata, potrebbe essere sfruttato a scopo irriguo.

Una missione francese si è costituita recentemente ed è al punto di partire per investigare la possibilità di tale lavoro che se desse buoni risultati potrebbe fornire acqua ad una superficie di due milioni e mezzo di ettari.

La gestione diretta dallo Stato dei monopoli turchi

ANGORA, 26.

Con recentissimo provvedimento sono stati aboliti i vari Consigli di Amministrazione dei Monopoli. Essi verranno invece per il futuro gestiti direttamente dallo Stato a mezzo di suoi controllori nominati dal Ministero delle Finanze. Si fanno in proposito i nomi di Husni Bey come controllore del Monopolio dei tabacchi e di Chefih Pascià per il Monopolio degli alcool.

Chefih Pascià ricopriva in antecedenza la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Monopolio dello zucchero e del petrolio.

La provincia di Udine seconda

nel movimento emigratorio all'estero

ROMA, 26.

Da un prospetto statistico relativo ai passaporti rilasciati dalle Questure del Regno nel primo semestre del corrente anno in confronto al primo semestre dell'anno scorso, si hanno i seguenti dati: Complessivamente risultano rilasciati nel primo semestre del corrente anno 148.914 passaporti, di cui 72.858 per ragioni di lavoro, con un aumento di 24.608 sul numero risultante per il corrispondente semestre dell'anno scorso nel quale furono rilasciati 124.306 passaporti, di cui 63.848 per ragioni di lavoro. L'aumento più rilevante si riferisce ai passaporti rilasciati non per ragioni di lavoro (circa 16.000 in più), ed è determinato dai nuovi criteri di larghezza adottati dalle Questure in esecuzione delle disposizioni date dal Capo del Governo.

Dal prospetto si rileva che il maggior numero dei passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Bergamo (9143), UDINE (8554), Genova (4706), Belluno (4201), Brescia (2626), Como (2450), Novara (2445), Sondrio (2325), Varese (2264), Vicenza (2665), mentre il maggior numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Milano (12.193), Roma (7074), Bergamo (6061), Torino (3651), Trieste (3420), Firenze (2544), Cuneo 2148

Il minor numero di passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Siena (4), Terni (6), Zara (12), Brindisi (16), Viterbo (22), Grosseto (29), Taranto (34), Lecce (43), Ravenna (55), Agrigento (55), Fiume (66), Spezia (75), Enna (89), Livorno (92), Matera (99); mentre il minor numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Matera (5), Aquila (13), Ascoli (18), Foggia (19), Teramo (19), Avellino (24), Rieti (38), Chieti (29), Benevento (26), Campobasso (26), Taranto (36), Pescara (46), Ragusa (48), Reggio Calabria (50), Catanzaro (51), Viterbo (52), Grosseto (52), Siracusa (54), Nuoro (57), Sassari (60), Macerata (62), Lecce (66), Cosenza Brindisi (92).

La chiusura alla presenza del Re

delle manovre militari in Val Lamone

FAENZA, 25.

La valida resistenza opposta ieri dagli azzurri sulla fronte Monte Giorgetto - Monte Visano ha permesso oggi al Comando del Corpo d'Armata azzurro, impersonato dalla direzione delle manovre, di svolgere nelle prime ore della mattina una interessante azione controffensvia sul fianco sinistro della divisione rossa impegnata fortemente contro la fronte predetta.

Nello svolgimento delle manovre sono stati pure efficacemente ed abilmente impiegati reparti di carri armati.

Con la manovra di oggi, che si è svolta alla presenza di S. M. il Re, che era manifestamente compiaciuto di trovarsi fra i suoi soldati, delle L.L. E.E. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Guerra e di alte autorità militari, si chiude questo importante periodo di esercitazioni con cui si è completato per le truppe che vi hanno partecipato un lungo e proficuo ciclo di esercitazioni campali estive. Durante queste, una numerosa schiera di ufficiali in congedo richiamati ha esercitato con fierezza e con profitto effettivo funzioni di comando. Comandi e truppe hanno sopportate lietamente le ardue fatiche delle manovre alle quali la direzione ha cercato di dare una fisionomia il più possibile prossima alla realtà. Tutti poi hanno messo il maggiore impegno nel cercare di raggiungere quei risultati applicati che sono stati scopo proficuo delle manovre.

Oltre cento milioni di lire

per opere pubbliche urgenti

ROMA, 26.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici viene autorizzato con R. Decreto Legge, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, la spesa di 103 milioni per la esecuzione di opere straordinarie urgenti, a pagamento non differito nelle provicie di Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, UDINE, Verona, Venezia.

Il Ministro per i Lavori Pubblici ha facoltà di impegnare nell'esercizio finanziario 1930-31 le spese occorrenti per la esecuzione delle opere predette entro i limiti qui di seguito indicati per ogni gruppo:

Opere marittime	L.	1.757.800
Opere stradali	»	10.893.600
Opere idrauliche	»	81.288.300
Opere di consolidamento di abitati	»	3.060.300
Opere ferroviarie	»	6.000.000
Totale	L.	103.000.000

5849 operai saranno occupati

nei prossimi lavori per l'Aeronautica

ROMA, 26.

S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha presentato un rapporto a S. E. il Capo del Governo circa i lavori che l'Amministrazione della R. Aeronautica farà intraprendere nei prossimi mesi. Nelle diverse zone aeree territoriali saranno occupati complessivamente 5.849 operai.

Disastro minerario in Alta Slesia

Quattordici uomini sepolti pel crollo di un pilastro

BERLINO, 26.

Da Kattowitz, Alta Slesia, si ha notizia d'una grave sciagura avvenuta nella miniera Hildebrand, nei dintorni di quella città. Un pilastro della miniera è franato seppellendo una squadra di quattordici minatori.

Il fragore del crollo è stato così forte che la gente che si trovava alla superficie credette nel primo momento si trattasse di una scossa di terremoto.

L'opera di soccorso fu iniziata subito, ma riuscì assai difficile. Si sono potuti trovare sotto le macerie cinque minatori ancora in vita che avevano riportato ferite gravissime; tre dei loro compagni erano già cadaveri.

Le squadre di soccorso non hanno potuto giungere sul luogo dove giacciono altri sei operai che sono considerati ormai perduti.

Tragica gita in cutter

Sei giovani inghiottiti

BERLINO, 26.

Dal porto di Stettino partì domenica, per una gita, un cutter con a bordo sei giovani soci della Lega marinara di Stettino, un timoniere e un ospite. L'imbarcazione filò dapprima rapida, ma dopo poche ore un temporale furioso si scatenò sul mare.

Compreso il pericolo i gitanti tentarono di fare ritorno, ma mentre si stava compiendo la manovra del viraggio sotto un turbine violento di vento, il cutter si rovesciava.

Tutti caddero in acqua ma poichè erano buoni nuotatori tentarono a vigorose bracciate di dominare i cavalloni e raggiungere la riva. Parecchi battelli erano nei pressi ma i naufraghi perduti non furono scorti.

La lotta disperata si prolungò per parecchie ore, infine ai sei giovani — tutti fra i quindici e i venti anni — vennero a mancare le forze e furono inghiottiti dalle onde. Morì con essi anche il timoniere; soltanto l'ospite potè salvarsi.

La disgrazia ha cagionato a Stettino vivo lutto, mentre le salme dei giovani non sono state ancora ripescate.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

(Seduta del 26 agosto 1930 - VIII)

Trofeo G. Gorin. — Visto i rapporti arbitrali si omologano le partite di domenica 24 corrente come segue:

D. L. Pozzuolo batte S. Osvaldo 5° Sestiere 5 a 2.

D. L. Ferroviario batte Giovinezza 3° Sestiere 3 a 0.

Partite del 31 agosto 1930. — Si dà atto che domenica 31 p. v. avrà luogo la seguente gara: Itala 2° Sestiere - Cormor IV Sestiere ore 15.

Punizioni. — Squalifica per due domeniche effettive di gioco ai giocatori Malisani Angelo e Buttazzi Luigi (9554) perchè espulsi dall'arbitro per essere scesi a vie di fatto. — Ammonizione al giocatore Ligugnana Virginio ammonito dall'arbitro.

Gara Itala - Pro Tarcento del 10 ultimo scorso. — Preso atto degli screzi avvenuti dopo la gara a margine, nel deplorare gli stessi, mentre il Comitato rivolge un severo ammonimento ai dirigenti per non aver esplicato l'opera necessaria che avrebbe potuto evitare quanto successo, delibera di sospendere da ogni attività la Pro Tarcento a tutto il 30 settembre.

Scioglimento del Comitato. — In relazione alle disposizioni impartite dallo Spett. Direttorio Regionale Giuliano, della F. I. G. C., il Comitato locale cessa per decadimento, restando in carica in attesa della nomina dei nuovi membri, per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione.

Il Comitato cessante coglie la occasione di porgere alle Superiori autorità, ai collaboratori, arbitri, dirigenti e giocatori il proprio saluto e ringraziamento per l'efficace opera di propaganda svolta a favore dello sport calcistico uliciano.

—*Gara Interprovinciale Circolo «Nicola Bonservizi» - Padova* — Vincitrice della Coppa Toro 1930 G. S. R. S. Rocco IV Sestiere del 31 p. v.

Si approva la disputa della gara a margine che avrà luogo sul IV Sestiere alle ore 17 precise. campo del G. S. R. S. Rocco

Invito. — In previsione della attività calcistica che il Direttorio Giuliano della F. I. G. C. intenderà svolgere nella prossima stagione calcistica 1930-31, si invitano tutti i dirigenti delle squadre Uliciane ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 2 settembre p. v. alle ore 21, nella sede dell'U. L. I. C. (Fascio di Udine, via Prefettura, 14) per importanti comunicazioni.

Per il Comitato: *Cattoli.*

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale di Udine

La rappresentativa Udinese che parteciperà alla eliminatoria regionale del G. P. dei Giovani, che avrà svolgimento domenica prossima 31 agosto a Padova, è stata così formata:

Tabacchi Mario di Udine, corsa con ostacoli m. 75 — Pentathlon-staffetta 4 x 80 — Craighero Leo di Villa Santina: Corse piano metri 80 e 250: staffetta 4 x 80 — Piani Alfredo di Cervignano lanci del disco, del giavellotto e getto del peso, staffetta 4 x 80 — Boscutti G. Batta: salto con l'asta, staffetta 4 x 80. La partenza avverrà sabato nel pomeriggio, comunque l'ora esatta di riunione verrà comunicata sul «Giornale del Friuli» di venerdì. Gli atleti devono essere assolutamente muniti di carta di identità, e per chi non è in possesso della tessera della F.I.D.A.L. anche di una fotografia per poter fare la relativa richiesta. Gli atleti devono dare assicurazione telegrafica.

Classifica Pentathlon. La classifica ufficiale della gara Pentathlon alla eliminatoria provinciale: 1. Tabacchi Mario della A. S. U. con punti 4436.89 — 2. Suber Lorenzo del Dopolavoro di Cividale con punti 2821.04 — 3. Armanni Armando della A. S. U. con punti 2624.74.

Approvazione gara. — La gara podistica «Secondo Giro di Tricesimo» organizzata dalla U. S. di Tricesimo per il giorno 31 corrente è approvata da questo C. P.

Boccofila

Nuova gara al boccino

Giovedì prossimo alle ore 18, nell'attrezzato cortile della trattoria «Ai Cappuccini» situata in via Tiberio Deciani avrà inizio una seconda gara al boccino. La attesa è vivissima.

Echi dell'incontro

Udinesi Erranti - Itala

Il comitato organizzatore dell'incontro calcistico fra gli Udinesi Erranti e l'«Itala» del II° Sestiere, che ebbe svolgimento la scorsa domenica a scopo benefico sul campo di Padorno, ringrazia sentitamente il Consiglio Direttivo dell'Ass. Sportiva «Olimpia» per l'ospitalità concessa e per la cooperazione prestata nel conseguimento del soddisfacente esito della manifestazione.

Calcio

Edera - Pro Feletto 3-2

Domenica, sul bellissimo rettangolo del Dopolavoro di Feletto Umberto, la Pro Feletto ha incontrato in partita amichevole la forte «Edera» di Udine.

La partita si iniziò piuttosto calma. Dopo 15 minuti l'Edera sorprese il portiere della «Pro Feletto» segnando un primo punto a sua favore. Questo primo punto e la convinzione di aver contro una squadra superiore, contribuirono a demoralizzare i calciatori della «Pro Feletto» che poco dopo fecero ottenere alla squadra ospite un secondo punto per autogoal. Prima della chiusura del primo tempo gli ederini segnarono il terzo punto.

Nel secondo tempo i giuocatori della «Pro Feletto», rianimatisi, incominciarono il loro consueto giuoco regolare e veloce, tanto che al 10' minuto Achille Coretto violò la porta degli azzurri ed al 25' lo stesso, su bellissimo passaggio di Modotti, segnò il secondo punto. Da questo momento la partita divenne sempre più movimentata, ma nessuna delle due squadre riuscì a segnare altri punti.

Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del signor Modotto.

Campoformido - Mortegliano 2-1

Domenica scorsa la squadra di Campoformido si portò sullo ospitale campo del Mortegliano F. B. C. per cimentarsi con quella forte e robusta squadra. Vincere il Mortegliano in casa sua è un'affermazione che non tutte le squadre possono conseguire. Vittoria dunque meritata, forse la più bella che abbiano ottenuto i «canarini» di Campoformido.

Un buon stuolo di appassionati di Campoformido si portò con ogni mezzo nel vicino campo di Mortegliano per incitare la squadra.

Dopo pochi preliminari, alle 17 precise cominciò la partita. Battute incerte, poi punto di sorpresa del Mortegliano. I canarini si gettano all'attacco e riescono a pareggiare per merito di Pagnac, che segna su difettosa parata del portiere. Poco dopo Giacomelli, insinuatosi in mezzo ai terzini mortegliianesi scaraventa in rete un pallone preso al volo.

Incomincia la ripresa con un bell'attacco del Mortegliano, che dura per dieci minuti; poi è il Campoformido che prevale ma non concludendo. Alla fine vincitori e vinti vennero applauditi dalla folla cavalleresca, contenta di aver assistito ad una partita sì vivace e combattuta.

Il Campoformido scese nella seguente formazione:

Bochetti, Paglia e Mariuzza — Pozzo, Labus e Tosolini — Bertoni, Vidussi, Giacomelli, Pagnac e Sirotti.

Il film dei "Battitori"

Saponi pomeridiani

Tempi d'oggi.

Han piantate le loro tende proprio lì, davanti all'edificio di una fabbrica molto conosciuta di saponi. Hanno aperte le loro valigie due, zeppe di saponi multicolori. Hanno steso per terra un foglio di carta da imballo. E han cominciato il loro lavoro con le solite battute d'introduzione, create per far capannello e per dare l'abbrivio alla vendita.

Sono in due. Uno sulla quarantina, ex fattore di campagna per certo ,leggermente ascitico, tuttora tarpano un poco e bietolone, deve essere il socio capitalista che si limita a sorvegliare la mercanzia, a incassare il denaro delle vendite e a fare da «compare». L'altro, vicino ai trenta, secco arrabbiato, fanfano e blaterone, deve essere quello che fa da «battifondo».

E, come l'abbrivare dà i suoi frutti, e già i primi passanti si fermano ad ascoltare e ad osservare, questo giovane, tutto berci e gesti, si pone a vociare da farsi sentire anche in camposanto. E, ritto in tutta la sua statura, poggiando sulle gambe ad angolo, con una posa melodrammatica da terzo atto d'opera verdiana, stende il braccio verso la fabbrica di saponi che gli sta rimpetto, l'indice teso, il volto accerito, la voce baritonale:

— ...Ti voglio far fallire... Ti voglio far chiudere bottega.... Ti voglio rovinare...

Poi alla gente:

— ...Vedete questo sapone?... Solo questo pezzo lui (la fabbrica) lo vendo a due lire. Dico due lire... Noi no. Noi non vogliamo speculare sul denaro del povero consumatore, che è un denaro sudato e sacro come la carne di Cristo. Noi siamo lavoratori e non possiamo tradire chi lavora come noi... Questa è la verità. Tutto il nostro capitale è quello che vedete lì (sopra i saponi di una valigia sono messi in disordine ,con evidente intenzione, sei o sette biglietti da cinquanta)... Noi lavoriamo onestamente e vi offriamo un articolo che è garantito. Osservate. Provatelo. Non corrode, non avvizzisce la pelle. La rende invece morbida e vellutata e bella, perchè è a base di amido e di olii purissimi. Quello lì (la fabbrica) ne vende uno solo per due lire. Ebbene (si rivolge in direzione della fabbrica) voglio sbancarti... voglio farti chiudere...

Il compare:

— ...Ma lascialo stare... lascialo vivere anche lui...

— ...No (sempre alla fabbrica) voglio farti fallire... voglio farti morire... (Alla gente) Guardate: io non ne vendo solo un pezzo, ma uno, e anche due, ed anche un altro che fanno tre, ed un'autro che fanno 4 (allinea sulla carta stesa per terra, l'uno accanto all'altro i suoi saponi, piccoli e grandi, ovali e rotondi e rettangolari, di tutti i colori...) ed un altro ancora ve ne voglio regalare che fan cinque...

— ...Ma no... ma no... Cosa fai... Fermati... Tu mi riduci sul lastrico... Fermati, se no ti denuncio. Signore signora... (prende per un braccio il primo che gli capita a tiro ...) ...signore lei è mio testimonio, lei mi deve essere testimonio che mi vuol mandare in miseria.

— ...Niente... Non ascolto niente... Non voglio guadagnare io. Voglio regalare la merce. Non mi importa di perdere anche sul costo... (alla fabbrica) ...Ma tu devi fallire... devi sparire... (Alla gente) ...Cinque pezzi... Non basta. Ne aggiungo un altro che fanno sei, e questo per il vostro bambino che fanno sette... Sette pezzi... Il valore commerciale di quindici lire... Ebbene io non ve li dò per quindici, nè per quattordici, nè per tredici, e neppure per dodici, o per undici o per dieci...

Il compare:

— ...Mi rovina... Mi rovina...

— ...Ho detto che voglio regalare il nostro articolo... Nemmeno dieci, e neanche nove, nè otto, nè sette, nè sei, nè cinque e cinquanta... Sono sette pezzi di sapone finissimo che in qualunque negozio vedete esposti in vetrina a due lire e cinquanta l'uno... Morte agli speculatori... Voglio che mi ricordiate... Ne aggiungo un altro.

Il compare:

— ...Ma no... Ma questo è troppo... questo vuol dire affamarmi...

— ...Ne aggiungo un altro. Otto pezzi. Signori guardate. Otto pezzi... Ho detto che non ve li dò nemmeno a sei e nemmeno a cinque e cinquanta... Là, tutti e otto in blocco per cinque lire... Approfittate... Lei signora?... Subito... Ecco... Grazie... Lei... Avanti... Il consumatore deve essere rispettato... Lei... Grazie... Noi siamo onesti...

L'odore che mandano quei saponi è così forte che si avvicina al puzzo.

Ma i «signori» fan ressa per comperare

Cioè per approfittare..

Cravatte serotine

Stasera.

Deve essersi fatto prestare una sedia dalla vicina portinaia e su quella ha poggiata la solita valigia ricolma di cravatte, che sono mescolate alla rinfusa tra il fondo del coperchio spalancato.

Fra occhi e mento gli si contano vent'anni. Segaligno, tutto pepe, e linguasciolta ben stringato in una eleganza da commesso di negozio, ripulito a secco, dici subito a vederlo che è il tipo del «giovane perbene di buona famiglia».

Risciacquato in Arno a puntino ed infarinato con presunzione di certo arroganze linguistiche da letterato mancato, quando apre bocca o fila a tutta carriera, sembra una mitragliatrice in azione, o una 1500 in quarta, e ti butta fuori una tale canterata di parole da darti il capogiro.

— ...Non sono di sarge, o di satin. Sono cravatte da vetrina. Materiale garentito, prodotto di primissima scelta. Osservino, prego. Non voglio che il mio articolo sia comperato ad occhi chiusi. Io cerco il competente. Non è mio costume vendere a vecchi barbogi, o a bomberi di campagna, o a quanti se ne incontrano più baggiani di un chiurlo. Io vendo solo ai competenti. Guardino... Guardi lei, signore, prego... Prenda pure, osservi.. E' una cravatta che lei può portare su qualunque abito... No no, senza riguardo. Questa è un crepe di seta che lei può fare così, chiuderla e strapazzarla come meglio le piace, ridurla cioè un cencio... Quando ha finito la cravatta si distende da sè, e lei non ha bisogno di farla stirare per averla perfetta come si addice alle sue giuste esigenze... No. Io voglio vendere solo al competente... Sì, prenda questa, signore. E' una fantasia dernier cri. Gliela consiglio... Grazie... Oggi la réclame me la faccio io, domani me la farete voi. Sono cravatte che nessun bottegaio, anche del suburbio, vi può dare a meno di quindici lire. E' il tipo ideale che cade a piombo con la rivalutazione della lira. Economica elegante resistente... No, signore. Si lasci pregare. Quella lì è preferibile. E' più smart. La moda oggi ha le sue pretese e Parigi ci insegna che una cravatta è lo stile dell'uomo... Io non mi stanco... Io dico che la mia cravatta è l'acquisto migliore che si possa fare a questo prezzo. So di non sbagliarmi, perchè la vendo in quantità grandissima e tutti la prendono volentieri a Venezia, come a Catania, ad Ancona, come a Napoli, e a Voghera, a Cosenza, Cuneo, Parma, Ascoli, Piacenza, Pisa, Udine, Spezia, Monfalcone, Bologna Girgenti...

(Non finisce più e ne dice un centinaio almeno così, a casaccio, avvertendo solo di accoppiare una città vicina ad una lontana, con una rapidità precipitosa che sbalordisce).

— ...Taranto, Cividale, Pescara, Noviligure... In ogni città dove vado non bastano mai... Qui solo è la convenienza... Io non ho le spese di un negozio, che, fra tasse, fitto, luce, commessi, ecc. ecc., ha bisogno di aumentare del quaranta e del cinquanta per cento il costo di fabbrica .. Osservino... Sì anche lei signora... Scusi, guardi, permetta, queste due... Il più bel regalo che lei possa fare al suo signor marito... Non le piacciono? Scelga pure... Queste due?... Benissimo .. Ha un gusto prezioso lei...

— Quanto?

— Cinque lire.

— Ciascuna?

— No. Tutte e due. Io regalo, signora... Grazie...

La sera scivola già verso la notte. La luce di una vetrina accanto fa buon giuoco perchè una cravatta a due e cinquanta sia veramente regalata.

E la furberia di chi compera giunge sempre all'indomani.

NINO CARRERA

Aga Khan e gli assassini

WASHINGTON, giugno.

(U. P.) — La storia familiare di Maometto, pare incredibile, si riconnette alla sorte di un nostro contemporaneo, del quale si è molto parlato in questi ultimi anni.

Aga Khan, il Principe indiano che ha sposata una modista francese, ed un cavallo del quale ha vinto il Derby inglese, è un discendente di quegli Assassini del medioevo, che risalgono per le loro origini ad Ismail, il quale alla sua volta in sesto grado discende da Alì, il nipote, figlio adottivo e genero del Profeta. Se dopo la morte di Maometto non fosse scoppiata la famosa, accanita contesa per la di lui successione, che portò alla prima grande scissione dell' Islam in sette, anche Aga Khan non sarebbe il capo venerato e ricchissimo d'una comunità di credenti sparsa per tutto il mondo maomettano, i quali si dicono successori degli Assassini medievali.

Che cos'era propriamente la setta dell'impressionante nome che sa d'omicidio?

Una storia complicata

La storia degli Assassini si svolge in tre continenti: l'Europa l'Asia e l'Africa. Comprende dieci secoli, vi s'incontrano nomi quali Marco Polo, Re Edoardo I d'Inghilterra, Gengis-Can, il Sultano Sanciar del Corasan, Fatima figli di Maometto, Aga Khan, Mademoiselle Andrée Carron e «Blenheim One», il cavallo che costa un milione. A proposito di questa storia bisogna poi ricordare una vasca da bagno in un castello di Francia vicino a Chambery e la inespugnabile fortezza di Alamut nelle rocce del monte Elbrus che domina maestoso la pianura di Teheran.

Orbene questa inespugnabile fortezza fu presa per inganno da Assan Sabbah nel 1089 cioè press a poco al principio delle Crociate. Oggi questo Assan passerebbe o per una eccezionale tempra di condottiero o per uno sfrenato anarchico, nel suo secolo fu famoso come il fondatore dell'ordine e della potenza degli Assassini

L'Incarnazione di Dio

Il fanatico Assan aveva il dono di trascinare i suoi discepoli allo entusiasmo più esaltato. Essi portavano il nome di Fidavi (quelli che si sacrificano) perchè dovevano esporre la vita per eseguire gli ordini avuti. Questi ordini riguardavano la diffusione dell'ordine colla forza, la liberazione della Persia dal dominio arabo. Tutti i nemici di Assan dovevano cadere sotto il pugnale dei suoi seguaci. Dal suo nido d'aquila lassù ad Alamut Assan dava gli ordini a cui Califfi, Sultani, Re e Crociati dovevano tener fede.

L'ordine si divideva in diversi gradi. A capo c'era lo Sceicco ul Scibal, il Vecchio della Montagna. La dottrina e l'organizzazione degli Assassini erano quelle degli Israeliti. Questi credevano in una forma estrema della dottrina della reincarnazione secondo la quale Dio si era incarnato in Alì, nipote, figlio adottivo e genero di Maometto e nei suoi discendenti, gli Imamel, capi religiosi, fino a Ismail, pronipote di Alì della sesta generazione. Ismail era sparito dalla terra, ma viveva ancora come Imam celato e sarebbe riapparso come Malli, cioè restauratore del vero regno di Dio.

Il Paradiso

Per ridurre la sottomissione dei compagni ai capi ad una sorta di obbedienza cieca, Assan aveva escogitato un mezzo diabolico. Marco Polo più tardi venne a conoscenza di questo segreto. Ad Alamut Assan aveva fatto coltivare un meraviglioso giardino pieno di rose e di ogni sorta di fiori, di peschi e di viti, di fontane e sorgenti. Quando i Fidavi giungevano ad Alamut, venivano ubriacati di haschisch (di qui la forma originaria del loro nome: Hassassini) e poi condotti nel giardino. Lì nel dormiveglia o quando i destavano trovavano i godimenti più squisiti quali son promessi ai credenti in paradiso. Ma ben presto venivano di nuovo ubriacati e portati fuori del giardino. Al suo destarsi il Fidavi si trovava al cospetto del Maestro. «Tu sei stato in paradiso, gli diceva questo, va e uccidi il principe tal dei tali. Al tuo ritorno i miei angeli ti riporteranno in paradiso».

L'uomo che aveva gustato il paradiso andava volentieri incontro al pericolo e non temeva la morte, anzi la cercava, sapendo che l'avrebbe riportato in paradiso.

Il crociato Corrado di Monferrato cadde per il pugnale di un Assassino subito dopo esser stato incoronato re di Gerusalemme; così pure Raimondo conte di Tripoli; anche il principe Edoardo, più tardi re d'Inghilterra, riportò un colpo di pugnale ma non ci rimise la vita. Il Sultano Sanciar raccolse un esercito per conquistare Alamut. Una mattina, non aveva ancor percorso metà della strada verso la fortezza, trovò nella sua tenda un pugnale ed una lettera. In essa era scritto: «Non andar più avanti». Il Sultano fece subito tornare indietro il suo esercito. Fu l'avanzarsi dei Mongoi con Gengis Can pose fine alla potenza terroristica degli Assassini, il mongolo Hulagu distrusse il paradiso nel 1256. La setta si disperse in Africa, India, Siria e Persia. Per sei secoli rimase senza capo.

Un tardo nipote degli assassini

Verso la fine del 1830 però un discendente di Ismail, Assan Alì Scià acquistò tale influsso che fu bandito dallo Scià di Persia che lo temeva. Fuggito in India prestò servizio agli inglesi nell'Afganistan e divenne così capo riconosciuto degli Ismaeliti dell'India e cioè degli Assassini ottenendo il titolo dei Altezza e una pensione Egli divenne ben presto il capo di tutti gli Ismaeliti del mondo maomettano. Il suo successore è quell'Aga Can che ha fatto parlare di sè per il suo matrimonio con Andrée Carron ,modista parigina e per il fatto che il suo cavallo ha vinto il Derby inglese. Ci sono al mondo circa un milione di Ismaeliti ed Aga Khan li visita al Marocco, in Siria, Zanzibar, Africa orientale, Persia, Pengiab e Bombay. Essi cedono devoti un quinto delle loro rendite al discendente del Veglio della Montagna ed egli manda loro in compenso piccole fiale piene dell'acqua del suo bagno a cui essi ascrivono facoltà miracolose. Spendendo acqua del suo bagno, dal suo castello di Chambery in Savoia Aga Khan è divenuto uno degli uomini più ricchi del mondo.

Il record di durata di.... sassofono

PARIGI, 26.

Il record della durata di Sassofono è stato stabilito a Milly, da un virtuoso, certo Debeaupois. Riposandosi soltanto un minuto ogni ora, il suonatore ha soffiato nello strumento dalle otto del mattino, fino alle sei della sera.

L'Archivio Storico di Malta

E' uscito il terzo fascicolo dell'«Archivio Storico di Malta», la bella rivista trimestrale di studi maltesi diretta da Benvenuto Cellini, recentemente premiata dalla Reale Accademia d'Italia con un premio d'incoraggiamento sul fondo dei diritti d'autore.

Il nuovo fascicolo reca il seguente interessante sommario: «Una carta nautica disegnata a Malta nel 1574», ampio studio del prof. Giuseppe Caraci; «Il secondo esilio di Raffaele Poerio a Malta (1828-1831)», del prof. Ersilio Michel; «Il reggimento «Croce Bianca» di Casa Savoia», di Oreste Ferdinando Tencajoli; «Recensioni» di libri riguardanti Malta, e la solita rubrica «Segnalazioni e Postille».

Il fascicolo di 80 pagine, in elegante veste tipografica, illustrato di una tavola fuori testo, è posto in vendita al prezzo di L. 10.

VAGABONDAGGI COMASCHI

Notturno sul lago

COMO, agosto.

Mezzanotte sul lago.

Como, mollemente adagiata sulle propaggini ultime delle colline di Brianza, si ammanta di luci diafane e di ombre. La vita intensa del giorno si è spenta, e una strana, fatta di mistero e di sogno le luci si è sovrapposto.

Brunate, in alto, getta il dado argenteo delle sue case scure, nella bellezza semplice di questo quadro magnifico. Una campana, la ultima, suona lentamente in lontananza. Forse in Isvizzera, forse al di là del Lago, nel ramo famoso, caro alle descrizioni Manzoniane.

Piazza Cavour, punteggia l'acqua scura dei riflessi argentei delle sue luci. Una orchestrina d'albergo — unico tratto di prosa in questa prima pagina vivente di poesia — turba i silenzi alti della notte con lo squittio degli ultimi tanghi argentini.

Io sogno.

Sogno quello che un giorno vidi, sogno quello che oggi non v'è più.

Fantastico.

Mi è dolce fantasticare mollemente adagiato sui cuscini di questa barca che mi culla dolcemente e mi strappa alle malinconie usate. Mi è strano concepire la mia vecchia città lombarda, l'antagonista fiera — un giorno — della Capitale, così mutata e così irriconoscibile.

Un canto di bimba, improvvisamente, echeggia nelle brume della notte, sull'onde del Lago.

Poi la voce, a poco a poco si affievolisce nella lontananza, nella quiete scandita dai colpi monotoni ed uguali del remo che strappano la barca e la cantatrice al mio osservatorio natante.

Ormai è lontana dal mio eremo, dal mio angolo ignoto, soffuso dagli aromi e dai profumi di un giardino che porta l'edere e le liane a dissetarsi ed a specchiarsi nel lago.

***

Erano molti anni ormai che io non vedevo più l'industre città lombarda.

L'avevo lasciata gli ultimi giorni di guerra, quando la resistenza sul Piave doveva mutarsi nella riscossa travolgente di Vittorio Veneto.

Allora, in una mezzanotte come questa, vagavo sul Lago, bimbo ancora, pensando melanconicamente alla mia Udine lontana, oltraggiata ed invasa.

Le colline di Brianza, che io spesso avevo ammirate d'estate quando il sole si levava lontano, nel regno del mistero, innondandole di luci rosse che fugavano gli ultimi vapori dell'alba, mi sembravano — nell'illusione — i nostri Colli di S. Daniele: le prealpi lontane, le Giulie le Carniche coperte di nevi, fiorite di leggende.

Non potevo ripensare senza piangere alla mia terra invasa. Non potevo concepire senza sdegno, che le culle e le tombe di nostra gente, fossero nelle mani degli invasori.

In quei giorni il Lago non era solcato dalle barchette di amatori e di poeti, e la bellezza delle notti, i notturni cari ai pittori ed ai musici, non erano aggraziati dalla piena del cuore, dalle canzoni.

Il dolore di tutti aveva preso anche la natura.

Ma poi il sole era riapparso, ed il grigiore si era mutato nell'azzurro della gioia e della speranza.

Udine era tornata nostra.

Ma quel giorno Como più non si adagiava innanzi a me; le sue bimbe frettolose e semplici, non fiorivano più di illusione il mio cuore.

***

Quando stamane, bella mattina d'agosto, sono giunto, la città che mi vide nascere m'accolse con l'inno superbo della sua bellezza. Con il lavoro.

L'occhio mio di viatore, di figliuol prodigo, era stato ammaliato subito dalla sua vita, dal suo aspetto nuovo.

Come s'era abbellita di case e di opifici, di gente e di ricchezze.

Piazza Castello, piazza Cavour, la via del Duomo, non m'erano parse mai tanto belle: non m'era sembrato mai che la vita sua, pulsasse così febbrile.

Poi lo stupore m'aveva preso tutto, di casa in casa, di via in via, di opificio in opificio, dappertutto ... come se il mio cuore di novello pellegrino senza mazza nè bordone, mi avesse portato.

La mia gioia era stata così piena che il cuore ne aveva traboccato tutto, come un'anfora che ... troppo colmato.

Ora, nel mistero notturno del Lago, nel silenzio fondo della notte che si approssima all'aurora, ripenso al mio ritorno; alla gioia di un giorno.

La barca, nel suo lieve andare, mi culla sempre più. La brezza mi accarezza e mi sfiora con mano di bimba.

Nella mia mente Como s'è trasfigurata e si è posta accanto ad Udine.

Il canto, che prima s'era perso in lontananza, riprende del mio cuore, si fonde col canto febbrile del giorno, con la villotta triste della mia terra adottiva che è tanto lontana.

E' passato tanto tempo.

Fra poco sarà l'alba. Il Notturno si annullerà, ed il fantasticare mio: sarà vinto dalla realtà del mattino. Allora piangerò, ma il notturno che muore insensibilmente asciugherà il mio mistero.

Tornerò in me, a Como sul mio lago?

DAMZO

Confucio conquisterà il mondo!

PECHINO, agosto.

(U. P.) — Il popolo cinese è una forza naturale irresistibile, che nemmeno la cooperazione di aggressori e oppressori stranieri può scardinare ,tale il nucleo dell'opinione che il prof. Herbert Adolphus Miller, dell'Università dello Stato dell'Ohio, si è formata nel corso di un viaggio di studi, di 4 mesi in Cina.

Il prof. Miller, uno dei più eminenti sociologhi americani, le cui dottrine della funzione del gruppo nelle società ha reputazione di originalità e fecondità, espresse il parere che la forza insita nell'etica confuciana e l'indole pacifica dei cinesi dovranno finire per prevalere sul materialismo occidentale e su tutti gli altri elementi opposti. Il prof. Miller si è spinto nell'interno delle province dello Scianzi e del Suijuan, ha pure studiata la situazione delle province costiere, e presso quelle popolazioni ha trovati due elementi, l'etica confuciana e il pacifismo, così profondamente radicati e fortemente sviluppati, che, data l'importanza ch' egli loro attribuisce per plasmare i destini dei popoli, gli sembra certa la vittoria della Cina.

I tristi avvenimenti, che di tanto in tanto si rinnovano, come carestie, guerre civili e oppressione militare, di cui la Cina soffre da un secolo, sono giudicati dal Miller fenomeni sporadici, che dovranno sparire in breve tempo. I principii fondamentali della vita cinese, a suo parere, sono ad ogni modo sani come non mai. Il prof. Miller ha anzi l'ardire di profetizzare che i Cinesi potrebbero un giorno conquistare la Siberia, ma senza guerra soltanto con la penetrazione economica. Egli ritiene che i Cinesi hanno sin da ora vinti in Manciuria Giapponesi e Russi, che dominano bensì con la forza il paese, ma non possono opporsi alla continua infiltrazione di contadini cinesi, così da rimanerne alla fine scacciati

I Cinesi, sempre secondo il prof. Miller, si serviranno del materialismo occidentale per trasformare il proprio paese. Egli vede avvicinarsi il giorno in cui la Cina, tra 15-30 anni, grazie all'uso dell'automobile, delle moderne macchine agricole e di altre invenzioni della civiltà occidentale, presenterà un aspetto profondamente mutato.

Il prof. Miller è sotto l'impressione del notevole progresso che la remota provincia dello Scianzi ha fatto dacchè vi è stata introdotta l'automobile. Egli trovò traffico di autobus sino nelle zone più tane di tale provincia: esso dà accesso a regioni che sino a questi ultimi tempi erano appartate dalle vie maestre della civiltà. I viaggiatori che hanno osato far profezie sull'avvenire della Cina trascurarono quasi sempre la parte che dovrà indubbiamente avere, nel determinare i destini cinesi, l'esistenza di una lingua scritta unica. Eppure tale unità di lingua dà ad una nazione, che infine comprende un quarto della popolazione del mondo, una coesione sociale, un senso di solidarietà, di cui è difficile esagerare il pregio.

Il grande fondatore di religione Confucio pone lo stato militare all'infimo grado delle condizioni sociali, ed il prof. Miller non crede che oggi il soldato, malgrado la presente signoria militarista in Cina sia salito nell'estimazione del popolo. Egli ritiene anzi possibile che il militarista, quale tipo del dominatore cinese, finisca pure per essere abbattuto da un'opinione pubblica su cui influisca l'etica confuciana.

La Siberia conta oggi soli otto milioni d'abitanti. Il prof. Miller crede che i contadini cinesi colonizzeranno un giorno tale immenso territorio, così come hanno fatto per la Manciuria negli ultimi anni: la pressione economica dei milioni e milioni di operai e contadini cinesi finirebbe per vincere gli sforzi militari e i movimenti di altre genti.

«Alla fine, Confucio sarà vittorioso» — ecco l'ultima parola del prof. Miller quanto alla Cina.

D. C. BESS

Melanconico tramonto di stelle a Hollywood

NEW YORK, 26.

Alcune tra le più brillanti «stelle» di Hollywood si avviano rapidamente al tramonto. Quanto profondo sia stato il rivoluzionamento che il film parlato ha portato nell'industria cinematografica americana è chiaramente dimostrato dal recente annuncio che cinque tra le più note attrici dello schermo stanno per dare un addio al cinema.

Mary Pickford, Lya de Putti, Colleen Moore, Vilma Banky e Rod la Rocque, minacciati dal pericolo di veder svanire rapidamente la fama e la popolarità procacciatasi con lunghi anni di lavoro sullo schermo, hanno deciso di abbandonare il cinematografo e di tentare la fortuna sulla scena, nei teatri di New York durante la prossima stagione teatrale d'autunno, nella speranza di costruirsi così una nuova fama ed una nuova fortuna artistica.

Negli ambienti bene informati si assicura che anche Douglas Fairbanks ha in animo di fare il medesimo passo, nel quale è stato preceduto dalla moglie ed à già ricevuto un allettante contratto per una serie di recite sul teatro, mentre anche Greta Garbo, Ronald Colman, Bebe Daniels e Norma Shearer sono disposte ed emigrare da Hollywood verso Broadway, se riusciranno a mettersi d'accordo cogli impresari circa le condizioni del loro trapasso.

Il fenomeno ha destato molta curiosità, poichè sembra in un certo modo costituire la rivincita del teatro sul film ,che in un primo momento sembrava volesse addirittura annientare il teatro. Infatti mentre subito dopo le prime clamorose affermazioni del film parlato si ebbe un vero o proprio esodo di attori o attrici di teatro verso il cinematografo, attratti da offerte allettantissime, ora si sta verificando il fenomeno inverso :attori od attrici dello schermo che, sia pure per motivi d'ordine diverso, emigrano verso il teatro.

Mary Pickford e le altre «stelle» suddette, intervistate, si sono affrettate a dichiarare che esse non hanno alcuna intenzione di lasciare per sempre il cinematografo ,che si tratta in realtà di una breve parentesi, e che i loro insuccessi nel campo del film parlato sono stati essenzialmente dovuti alla povertà o scipitaggine dei soggetti che sono state costrette ad interpretare.

In realtà si sa che il film parlato richiede negli attori una tecnica tutta particolare e nuova di recitazione, che non ha nulla a che vedere con la vecchia recitazione per il film muto, e che invece assai più si avvicina alla recitazione di palcoscenico. E perciò non è un segreto per nessuno che queste migratrici sperano così di acquistare una sufficiente esperienza nella recitazione teatrale

Mary Pickford, che fece la sua ultima apparizione sulla scena teatrale nel 1908 ha recentemente rinunciato a proseguire la lavorazione del film parlato da lei iniziato, minacciando altresì di dare un addio definitivo al cinematografo. Colleen Moore sta preparandosi ad interpretare una parte importante in una commedia musicale nuova che andrà in scena il prossimo autunno. Lya de Putti farà il suo debutto teatrale in America in un lavoro di guerra, dal titolo «Made in France», mentre Vilma Banky comparirà per la prima volta sul palcoscenico in un lavoro ungherese dal titolo «How to be happy».

QUADRIENNALE DI ROMA

Mostre personali e retrospettive

ROMA, 25.

Col nuovo ordinamento sindacale, le due grandi esposizioni di arte riconosciute e autorizzate dal Governo, in via permanente, sono: oltre quella decorativa di Monza, la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, internazionale l'una, nazionale l'altra.

Non è chi, non veda l'alta importanza di questa ultima che passerà in rassegna tutti i valori artistici della Nazione, specialmente quelli giovanili, già filtrati da due anni attraverso molteplici mostre sindacali. Senza apriorismi e senza esclusioni di scuole o di tendenze, si può dire che la Quadriennale sarà aperta ad ogni artista, ma essa si propone anche di mettere nel giusto valore quei giovani di talento che, col vecchio regime, venivano tenuti di proposito nell'oscurità.

La prima Quadriennale di arte nazionale è in periodo di piena attività preparatoria e il suo segretario generale on. Cipriano Efisio Oppo, sostenuto dall'incoraggiamento del Capo del Governo, si prodiga per farne cosa degna di Roma e dei tempi nuovi.

Sono stati diffusi in tutta Italia ben diecimala regolamenti fra gli artisti, i sindacati, le accademie e gli istituti di cultura e di propaganda artistica. Essi hanno trovato fervida accoglienza e ben 1500 schede, sulle quali sono state notificate quattromila opere da sottoporre alla giuria, sono affluite negli uffici della Quadriennale. Da tale cifra, chi ha appena un po' di pratica d'esposizioni, intende il successo che si delinea per la mostra.

Come è noto, alla Quadriennale non vi sono inviti alle persone, ma soltanto alle opere. Ebbene, di questi ultimi, estesi anche ad una decina di artisti, che preparano mostre personali, se ne sono distribuiti 368, cifra veramente ragguardevole. A tempo che verrà indicato, una commissione composta dell'on. Oppo e di altri due autorevoli membri, si porrà in viaggio per visitare nelle varie città le opere, alle quali venne fatto l'onore dell'invito.

La prima Quadriennale avrà, oltre alle ricche e vive mostre personali, di cui ci riserviamo di dire con maggiore ampiezza, due sole mostre retrospettive, quelle di Spadini e di Medardo Rosso, un grande pittore e un grande scultore da poco mancati all'arte. Di entrambi, nei gretti tempi prefascistici, non si valutò convenientemente l'ingegno se non da qualche isolato critico d'arte.

Ma l'on. Oppo ha voluto che anche l'edificio destinato a raccogliere la Quadriennale si svecchiasse. Il Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale è difatti in pieno subbuglio. La serra, che per la luce accecante ogni pittore aborriva, la serra che colla sua ampiezza rendeva impossibile qualunque sistemazione di riscaldamento, si divide in senso orizzontale in due: la parte superiore ha terrazze e lucernari, quella inferiore con giardino centrale e sale laterali.

Le auto fabbricate negli Stati Uniti

WASHINGTON, 26.

Il numero delle automobili fabbricate negli Stati Uniti nei primi sette mesi dell'anno in corso, si eleva a 2 milioni, 481.910 mila, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso esso fu di 3.726.283.

La cartolina illustrata

Eccoci di nuovo e in pieno, alla stagione delle cartoline illustrate. Guardate nella borsa del portalettere: ne è ricolma. L'uomo più abbandonato sulla terra non passa oramai settimana senza riceverne parecchie. Ma ne è poi veramente soddisfatto? Alcuni lo sono: vogliamo dire coloro che si divertono a qualsiasi manifestazione della vita. Si tratta di ottimisti sempre pronti a considerare ogni cosa che avviene intorno ad essi come uno spettacolo teatrale a cui possono assistere gratuitamente. Ma sono molti anche coloro che ricevono le cartoline illustrate con un sorriso ironico e sdegnoso. Pessimisti, cinici, nevrastenici. Si tratta insomma di una questione di temperamento. In ogni modo niente è più verosimile che colui che invia la cartolina sia in uno stato d'animo infinitamente migliore di colui che la riceve. Ma è già molto che un gesto inventato dai legislatori del buon vivere mondano, non faccia male a nessuno e procuri invece una soddisfazione a qualcuno.

***

Per altro si correrebbe il pericolo di esagerare affermando che l'inventore della cartolina illustrata sia un benefattore dell'umanità. Poi che la cartolina postale illustrata non ha che una quarantina d'anni di vita, può darsi che l'inventore sia ancora al mondo — per quanto sia corsa voce qualche anno fa della sua morte — e possa in qualche modo assistere al trionfo dell'opera sua. E, a vero dire, l'importanza di quest'opera sua è veramente enorme, per quanto non abbia a rigor di termini, rivoluzionato nulla, per quanto non abbia nemmeno modificato sensibilmente nè costumi nè sensibilità. Ma l'importante è che, come invenzione umana, non sia stata per nulla funesta. Essa è stata così accolta da un successo e da un entusiasmo continui e durevoli, che non accennano ad affievolirsi, ma che al contrario, tendono ad aumentare di giorno in giorno, fino alla virulenza, staremmo per dire, se non fossimo certi che in ogni modo si tratta di una epidemia inoffensiva. In tal modo i portalettere sono sempre più carichi di queste testimonianze del pensiero umano pronto ad esprimersi con banalità e non v'è paesello nel quale i venditori di cartoline illustrate non realizzino sensibili benefici. Essi ignorano le pene della crisi economica europea e le difficoltà finanziarie dell'universo non esercitano su di essi alcuna influenza sinistra. Essi sono felici e prosperi e costituiscono una simpatica nota di disinvoltura e di allegria che viene loro perdonata volentieri in nome della loro modestia. E forse essi non sono coscienti del loro privilegio.

Si deve dunque credere che la cartolina illustrata risponda ad una necessità? Ma indubbiamente. A quale necessità precisamente? Si tratta di una necessità morale o sociale? Si viaggia indubbiamente assai di più che per lo passato. Si tratti di viaggi piccoli o grandi, essi sono sempre una esplorazione nel regno dello sconosciuto e del mistero. Sono atti che non si compiono volentieri alla chetichella, nel silenzio e nell'ombra. Si preferisce che tutti lo sappiano. Naturalmente la vanità c'entra per qualche cosa, e talvolta non è fuori campo una specie di aggressività dispettosa verso coloro che non hanno potuto lasciare la loro casa, la loro casa così triste di essere il loro domicilio perpetuo, verso i disgraziati, insomma, che trascinano senza allegria i loro giorni su e giù per il rione abituale. Senza contare che, essendo il viaggio una gioia, è come tutte le gioie espansiva. Ma non potrebbe essere in alcun modo pericolosa. Anche quando essa importuna coloro che non hanno alcuna ragione di parteciparvi, finisce per diventare comunicativa. Si insinua e si propaga. Dopo i pochi istanti dedicati alla gelosia e alla invidia, si guarda alla cartolina illustrata e a ciò che rappresenta. E spesso la si trova graziosa. E se si dà il caso di uno che abbia una buona dose di immaginazione e un carattere discreto, può essere che anche chi riceve la cartolina finisca per persuadersi d'avere viaggiato anche lui. Allora la cartolina illustrata scivola nel cassetto dove molte altre cartoline del genere sono conservate per essere pronte a una generale e periodica revisione, durante i pomeriggi noiosi e piovosi. Questo anno per esempio le cartoline illustrate dell'anno scorso sono state utilissime. Insomma la cartolina illustrata risponde ad un bisogno di sociabilità servendola, perchè ravvicina per un istante persone che la vita di solito divide e mette le une contro le altre, insinua dolcezza e amenità nei rapporti umani e sorride affabilmente nel vuoto.

Ma qualche cosa del suo sorriso e della sua affabilità si attacca alla realtà della vita.

***

Le si rimprovera talvolta di privarci delle magnifiche relazioni epistolari del tempo che fu. Ma sarebbe forse il caso di ringraziarla per questo, perchè, diciamo la verità, queste famose relazioni epistolari erano troppo raramente magnifiche come si dice.

Erano invece, per il più delle volte, incontinenti e presuntuose. La cartolina illustrata ci dispensa e ci libera da quel faticoso dovere sociale, per il quale la fanciulla di buona famiglia, che andava in vacanza, aveva il dovere di descrivere alla zia lontana le sensazioni di una passeggiata in montagna e il pensiero di dovere descrivere quella escursione era sufficiente ad amareggiarle l'escursione, la montagna e tutte le vacanze.

CRONACA PROVINCIALE

Il corso di decorazione del mobile a Sutrio

La cerimonia di chiusura

Domenica, 24 u. s., si è chiuso il corso pratico di decorazione del mobile, indetto dall' Istituto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in coperazione con la Federazione Provinciale Fascista degli Artigiani di Italia, con il Consiglio Provinciale dell' Economia, con il Consorzio Provinciale per l' istruzione tecnica, con l' unione Industriale Fascista di Udine e con il Municipio di Sutrio.

Il corso, che ebbe un risultato felicissimo ,viene a dimotrare, ancora una volta, l'opera veramente meravigliosa che l' Istituto Veneto per le Piccole Industrie va svolgendo, da più di un decennio, per mezzo di questi corsi di perfezionamento tendenti ad affinare e migliorare gl iartigiani adulti che già lavorano nelle botteghe e officine; corsi a carattere strettamente pratico e nuove maestranze del progresso tecnico ed artistico dell' Industria moderna; opera che, attualmente, l' Istituto svolge all' unisono con i vari Enti preposti all'organizzazione delle masse lavoratrici e, particolarmente, con il massimo Ente del genere che è la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d' Italia.

La cerimonia di chiusura è stata preceduta da una mostra di lavori, eseguiti dagli alunni.

Entriamo ,dunque, in una vasta sala ben adornata per l'occasione. Disposti in bell'ordine ammiriamo un centinaio e più di esercitazioni, dalle più semplici disposizioni policrome di impiallacci alle più complesse formelle e decorazioni a tarsia, in cui spiccano la finezza e il gusto delle composizioni di carattere, nettamente moderno, e la fantasiosa colorazione dei più belli e ricercati legni nostrani ed esotici. Sembra quasi impossibile che questi rudi artigiani, abituati ad alternare le occupazioni della bottega con le più aspre fatiche della montagna, siano stati all'altezza di comporre, con paziente e diligente mano, tanta finezza di lavori da cui esala un sì alto senso di gentilezza.

Non meno importante degli intarsi ammiriamo una copiosa serie di intagli: esercizi modesti alcuni, altri difficili e laboriosi; formelle e pannelli in cui, tra una festa di tralci, di foglie e di frutta, stanno uccelli, maschere, ecc., formanti motivi decorativi vari, improntati al più felice senso moderno e dalla maggiore leggiadria. A complemento della interessantissima mostra, osserviamo le esercitazioni di tornitura, semplici e difficili, fra cui colonnine vasi, piedi di tavolo, candelabri; ecc.

L'entusiasmo con cui questi bravi artigiani frequentarono il corso è sommamente encomiabile: basti dire che con 32 iscritti non si verificò alcuna assenza non solo, ma gli alunni con vero trasporto chiesero all' unanimità di poter sacrificare anche lo svago domenicale per applicarsi in tali lavori e quindi la scuola funzionò sia nel mattino come nel pomeriggio delle domeniche.

E noi, che abbiamo avuto l'occasione di poter ammirare i lavori di questi giovani, possiamo affermare, senza scrupolo di mentire, che essi sono veramente belli e che la modestia non ci impedisce di rivolgere un pensiero doveroso di riconoscimento al prof. Pieresca e al suo collaboratore maestro Dragoni.

La cerimonia

Dinanzi al Municipio sostano donne, uomini e ragazzi d'ogni ceto e la fanfara del Dopolavoro di Sutrio che, con i suoi melodiosi concenti, fa dimenticare un po' l'afa pomeridiana. Intanto cominciano ad affluire nell'aula le autorità. Notiamo fra gli intervenuti: il comm. Calligaris in rappresentanza del presidente dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie Ravà, l' ing. Sega per li Direttore I. V. P. I., il rag. Coll dan in rappresentanza del Segretario Federale e del Preside della Provincia, il cav. Libero Grassi segretario dell'Artigianato del Friuli, il conte dott. M. Valentinis per il Consiglio Provinciale dell' Economia, l'on. prof. Gortani e gentile signora, il signor Della Schiava Podestà, il Parroco cav. don Larice, il signor Del Negro, Vicepodestà e ... dei Sindacati dell' Industria; il Segretario politico geom. Dorotea, il dott. Moro, il centurione Del Negro, il Podestà Zotton di Treppo Carnico, con il Segretario comunale, il prof. Fiori di Bologna, il prof. Rondidinini di Bologna, il rag. Arrigo Quaglia della Banca del Friuli ,il rag. Unfer segretario comunale di Paluzza, il signor Quaglia Giudice Conciliatore, il sig. Morassi segretario politico di Cercivento, il prof. Giuseppe Measso il Presidente della Società Operaia Mutuo Soccorso signor Marsilli, i presidenti delle Latterie di Sutrio, Priola e Noiaris signori Moro e Quaglia, il presidente della Scuola di Disegno geom. Quaglia e il Corpo Insegnante.

Si alza per primo a parlare il Podestà Della Schiava, il quale si dice oltremodo soddisfatto dell'esito perseguito dal corso; porge un vivo ringraziamento all' Istituto per le Piccole Industrie di Venezia per l' iniziativa presa ed ha parole di elogio verso il prof. Pieresca e il maestro d'arte Dragoni.

Segue con la sua retorica non comune, il cav. Liberto Grassi, il quale fa un'ampia dissertazione storica dell'arte della regione. Significativa e commovente la chiusura del suo discorso in cui rivolge un mesto pensiero alla bell'anima di Sandro Mussolini, rapita sul fior degli anni. Tutti i presenti si alzano e chinano il capo. Il cav. Grassi invita poi il Reverendo don Larice a celebrare nel giorno seguente una messa a suffragio del defunto giovanetto.

Il comm. Calligaris porta ai convenuti il saluto del presidente dell' Istituto Veneto per le Piccole Industrie Ravà e di S. E. il senatore Spezzotti. Ha parole di compiacimento verso il prof. Pieresca ed il suo collaboratore che, in tempo sì breve, seppero ottenere risultati così buoni, e ringrazia particolarmente il Podestà ed il cav. don Larice, i quali si adoperarono tanto a che il corso riuscisse allo scopo. Fa notare poi la necessità della divulgazione tecnica dell' Industria, poichè solo in tal modo, l' Italia, che manca di materie prime potrà risorgere economicamente.

Ha, per ultimo, la parola il cav. don Larice, il quale ringrazia anzitutto gli intervenuti. Anche egli fa presente la necessità di incrementare l' industria tecnica, in particolar modo nella nostra Carnia, che per un destino crudele serbatole dalla natura, non ha risorse che nelle braccia della nostra brava gente. Quindi necessità sempre maggiore dell' istruzione professionale che deve vieppiù completarsi attraverso la diretta applicazione del disegno. Perchè tale è lo scopo prefissosi dal presente corso che, alieno da personalismi gretti, ha dato dei magnifici risultati. In tal modo si potrà risolvere il problema assillante dell'economia; così i nostri bravi artigiani potranno produrre e i prodotti esportare con conseguente miglioramento delle condizioni economiche del paese e della regione.

Tutti gli oratori, alla fine dei loro discorsi furono calorosamente applauditi.

Avviene quindi la distribuzione dei certificati.

Da ultimo ringraziano sentitamente al prof. Pieresca direttore del Corso e il signor Di Ronco rappresentante dell'Artigianato di Sutrio.

Telegrammi a Gerarchi

A cerimonia compiuta, vennero inviati i seguenti telegrammi a firma del Podestà:

« Ministro Balbino Giuliano, Roma — Segnalo Vostra Eccellenza merito ISPIL Venezia riuscitissimo corso ebanisteria tenuto Artigianato Sutrio riconoscendo provvidenziale iniziativa Governo Nazionale devotamente plaudo ».

« S. E. Bottai, Roma — Piccola esposizione lavori corso ebanisteria Sutrio promosso ISPIL Venezia lascia tracce luminose decorazione mobilio Artigianato nostro che riconosce suo mirabile sviluppo tutela Stato Fascista. Romanamente saluto ».

« On. Buronzo, Roma. — Occasione chiusura corso decorazione mobilio, provvida sovvenzione ISPIL Venezia grande rendimento Artigianato nostro ringrazia solidarietà. benessere umili artieri ».

« Direttore Generale Insegnamento Industriale Scanga, Roma — Corso decorazione mobilio promosso Sutrio da ISPIL Venezia riuscì vantaggioso miglioramento tipica lavorazione paesana. Riconoscente addita Suo gradimento ».

« Comm. Beppe Ravà, Venezia — Solenne cerimonia chiusura corso Sutrio ammirando esposizione risultati tangibili sviluppo arte paesana porgo vivissimi ringraziamenti illustre Presidente Istituto promotore assicuro perenne gratitudine Artigianato nostro ».

« Cav. uff. Dell'Oro direttore Istituto Veneto Piccole Industrie, Venezia — Sentita nostalgia sua assenza fausta celebrazione chiusura mondo plauso iniziativa. segnalo opera intelligente fattiva professor Pieresca validamente coadiuvato maestro Dragoni pregando proseguimento intrapresa protezione porge omaggio riconoscente ».

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Programma dei festeggiamenti

Nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti, che si effettueranno domenica prossima in questo Comune in occasione della Festa del Patrono è stato così fissato:

Ore 9: apertura Pesca di Beneficenza a beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, ricca di oltre 3.000 magnifici premi — Ore 14.30: arrivo dei gruppi folkloristici e loro sfilata per le vie cittadine — Ore 16 a 18.30 : grandiosa manifestazione folkloristica sul Campo Sportivo del Littorio — ore 18.30: inizio della grande festa danzante al «Teobaldo Ciconi» con l'intervento del distinto Jazz-Band Goliardico Udinese — Ore 21: in piazza Vittorio Emanuele, grande concerto bandistico e gara di canto tra i Cori convenuti dalla Provincia.

Un programma, dunque, variatissimo e tale da far accorrere grande folla di gente da tutti i centri della zona e della vostra città.

Da Tarcento

Il grande concerto di stasera

Le modalità

La grande giornata è finalmente giunta. Stasera al ritrovo Fant verrà scelta la « star » « miss Tarcento » che verrà mandata non già agli inutili concorsi di bellezza di Galveston o di Rio de Janeiro, ma al più redditizio e più ambito ruolo: prima attrice del film sonoro, parlato, cantato ecc. «La canzone della montagna ».

Ma questo non conta. L'essenziale è invece il vedere quale sarà la prescelta, la fortunata fanciulla che avrà l'ambitissimo onore del maggior numero di voti.

In seguito ad accordi intervenuti tra il sig. Fant ed il non mai abbastanza noto « metteur en scène » Herbert O' Connel, tutto il parco-giardino del ritrovo verrà trasformato in un immenso studio di posa.

Impressionanti riflettori di mezzo milione di candele ciascuno inonderanno di luce la scena e potenti e modernissime macchine da presa fermeranno per sempre la magnifica messinscena e le immagini — fotogeniche o no — dei partecipanti.

Sull'ingresso a tutte le signore e signorine verrà consegnato un cartoncino con sopra stampato un numero, a tutti i signori invece una scheda bianca. Il procedimento per l'elezione risulterà molto semplice. I signori non faranno altro che ammirare e confrontare le candidate e. ad un segnale dato dal direttore di scena f.f. mister Lucien Santh Iny, scriveranno il numero della preferita sulla propria scheda.

Le schede verranno quindi raccolte, ne verrà fatto in un baleno e pubblicamente lo spoglio, e la vincitrice del concorso verrà tosto proclamata.

Si farà quindi innanzi Herbert O' Connel, il quale personalmente si congratulerà con la prescelta e le farà omaggio di un graditissimo dono.

Ospiti graditi

Sono qui giunti domenica mattina e resteranno fino al 29 corrente i baldi bersaglieri del 6.o Reggimento di Bologna.

La truppa è accantonata in gran parte presso la caserma della Milizia sita in Oltretorre. Gran favore incontra presso la popolazione locale l'ottima fanfara che serenamente tiene concerto in piazza. Lunedì sera è stata data al signorile ritrovo Fant una festa in loro onore. L'addobbo, indovinatissimo tutto intonato al cremisi, il colore dell'arma, aveva creato un ambiente quanto mai suggestivo. L'ingresso dei numerosi e brillanti ufficiali è stato salutato dall'accensione di bengala cremisi, dalle note della Marcia dei Bersaglieri e dai lunghi applausi del pubblico.

La lieta serata è stata onorata dalla presenza del comandante il Reggimento, colonnello Renzo cav. uff. Jalmazzo.

Agli ospiti graditissimi il cordiale benvenuto di tutta Tarcento.

Una disgrazia

Il fornaio Guglielmo Graziutti di anni 28, da Vedronza, mentre nel suo negozio tagliava del salame con un affilato e lungo coltello, si produceva una ferita alla mano destra. Il dott. Gramegna, che gli prodigò le prime cure, lo giudicò guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Da San Vito al Tagliamento

Per la morte di Sandro Mussolini

Il cordoglio cittadino per la morte di Sandro Mussolini è unanime.

Molte associazioni, organizzazioni, enti, e privati hanno inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia Mussolini; fra questi il Comune, il Fascio, le organizzazioni sindacali, il Dopolavoro, il Comitato Balilla. Il Podestà on. Fancello ha voluto pure inviare ai funerali una corona di fiori freschi a nome dei sanvitesi ed una rappresenza vi ha partecipato, per rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara salma del giovane camerata.

E' stata aperta una sottoscrizione in Beneficenza, la quale ha già dato buoni frutti e si è certi che tutti contribuiranno ad onorare degnamente lo Scomparso. Gli oblatori possono rivolgersi alle due farmacie locali.

Il ritorno dei balilla dal campeggio

Oggi sono ritornati fra noi i 32 giovani Balilla ed Avanguardisti che hanno partecipato al Campeggio Alpino di Cima Sappada. Essi erano stati già visitati nei giorni scorsi dal seniore Dino Fancello Presidente del Comitato Balilla ed anche dall'on. Enrico Fancello.

Appena scesi dalla autocorriera i giovani alpini abbronzati dal sole carnico cominciarono i canti delle villotte tra gli abbracci dei genitori che si trovavano a riceverli assieme ai membri del Comitato Balilla.

Il seniore Fancello disse brevi parole agli irrequieti bambini, augurandosi che durante l'annata essi siano disciplinatissimi e pieni di buona volontà nel riprendere i loro libri. I ragazzi hanno inneggiato al Duce, al Segretario Federale ed ai dirigenti il Comitato Provinciale Balilla.

Per un operaio mutilato

In seguito all'appello fatto alla cittadinanza, per aiutare l'operaio mutilato Vincenzo Cristofoli per l'acquisto di un apparecchio di protesi pervennero, dopo la generosa offerta di L. 200 fatta dal Duce, ancora le seguenti oblazioni: dott. Beggiato Gino L. 10 — Masotti dott. cav. Piero 10 — geometra Emilio Stufferi 5 — Giovanni Zannier. 10 — Cav. Santo Carbone. 5 — Paolo Gini 5 — Luigi Monitco 5 — Giacomo Stufferi 5 — Umberto Lanzi 5 — dott. Vitaliano Cassani. 5 — Contessine de Braida ,10 — Cav. Claudio Fogolin 20 — Fogolin Ady/10 — N. N. 5 — Giovanni Alborghetti 5 — Margherita Stufferi 5 — Giuseppina Majnardis 5.

Infortunio sul lavoro

Verso le ore 22.30 dell'altra sera un auto del locale Zuccherificio trasportò d'urgenza nel nostro Ospedale certo Enrico Cristante fu Luigi di anni 56 residente a Gleris, perchè affetto da una ferita lacero contusa a tutto spessore fra il primo e secondo dito della mano sinistra con frattura del primo metacarpo del secondo dito. Tale ferita fu riportata sul lavoro, presso il Zuccherificio, dove il Cristante è attualmente adibito in qualità di operaio durante la campagna bietolifera.

Convenientemente medicato, fu trattenuto al Pio Luogo. Ne avrà per una trentina di giorni.

Sotto i cipressi

L'altra sera, in partenza dal Civico Ospedale, si svolsero i funerali della compianta signora Adele Burra fu Luigi vedova Gio. Batta Francescutti, da Udine, deceduta a soli 31 anni, dopo breve malattia, improvvisamente capitatale mentre si trovava a S. Vito presso i propri parenti.

I funerali riuscirono imponenti per il largo concorso di accompagnatori. Parecchie corone di fiori freschi aprivano il lungo corteo. Dietro la bara, riposta sul carro di seconda classe notammo il figlio, il fratello, le sorelle e molti parenti dell'Estinta. Parteciparono anche molti conoscenti di Udine.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, il mesto corteo ha proceduto per il Camposanto, dove la salma è stata calata nella fossa.

Al figlio addolorato ed ai congiunti tutti profonde condoglianze.

Cade dal tetto del Santuario

Ieri mattina il ragazzo Giuseppe Bortolan fu Giuseppe di anni 17, operaio presso la ditta Giuseppe Vacchel, verso le ore 9.30, mentre stava con altri colleghi applicando una grondaia sul tetto del Santuario di Madonna di Rosa, balzato da una prima armatura, ov'erasi rotto un tavolone, su di una seconda armatura, veniva da questa respinto a terra, da una altezza di circa 7 metri, riportando una ferita lacero contusa radio carpica sinistra, contusione ed abrasioni cutanee al braccio destro.

Raccolto immediatamente fu trasportato all'Ospedale ed ivi medicato dal dott. Masotti e giudicato guaribile in giorni 15 s.c.

Nel salire in carretta

Fu ieri medicata nel nostro Ospedale tale Giuditta Zadro fu Francesco di anni 64 in Paolet, la quale presentava una contusione e distorsione radio carpica sinistra e ferita lacero contusa alla regione orbitaria sinistra riportata cadendo dalla carretta, mentre stava recandosi a Savorgnano. Inabilità presunta in giorni 15, salvo complicazioni.

Un arresto

I RR. CC. hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante e perchè profferiva bestemmie certo Giuseppe Cimarosti fu Antonio di anni 50 da Savorgnano. Il prepotente è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Da GEMONA

I balilla rientrati

Sono ritornati i Balilla e gli Avanguardisti che hanno fatto il Campo ai Piani di Luzza in Carnia.

Facce abbronzate e muscoli irrobustiti espressione degli effetti ottenuti nei venti giorni di accampamento nelle alte vallate della Carnia.

Sono ritornati con i canti del Fascismo sulle labbra: giulivi, sereni, marziali, come vecchi soldati.

Le famiglie che erano ad attenderli, li hanno colti nelle braccia con gratitudine e riconoscenza verso l'Opera Nazionale Balilla che ha agito tanto efficacemente per la salute fisica e spirituale dei giovani.

La festa al Belvedere

Un esito brillante ha avuto la festa danzante indotta dal signor Luigi Pontotti sulla pittoresca strada nuova; festa che ha richiamato molti villeggianti. Addobbo felicissimo ed orchestra ottima. La serata è stata animatissima.

Strano ingaggiatore di disoccupati

I Carabinieri hanno agguantato un certo Giuseppe Mastromarino di Raffaele d'anni 31 il quale stava facendo l'ingaggiatore di operai, facendosi consegnare una diecina di lire per ciascuno. Questo denaro doveva servire, come la dava ad intendere l'imbroglione, per i documenti.

Diversi sono stati i truffati, tra i quali Giacomo Merchetti e Giacomo D'Aronco di qui che, messi a confrono con il Mastromarino, hanno potuto assodare l'imbroglio.

L'ingaggiatore è stato denunciato per truffa.

Da Tricesimo

La sagra di S. Filomena

Per la Sagra di S. Filomena il Fascio ed il Dopolavoro locale hanno promosso una serie di festeggiamenti e di manifestazioni che richiameranno una folla di forestieri nel nostro paese che ha una tradizione di cordiale ospitalità.

Per il mercato-concorso animali da cortile, e per la Pesca di beneficenza a favore delle Opere del Partito, appositi Comitati esplicano la migliore attività per la perfetta organizzazione delle manifestazioni.

I doni per la Pesca continuano ad affluire in notevole quantità, tanto che a una decina di giorni dall'apertura, si è già superato il numero, pure cospicuo delle feste precedenti, anche le frazioni hanno quest'anno voluto concorrere alla iniziativa del Fascio locale, inviando al Comitato una grande varietà di oggetti e di prodotti agricoli.

Diamo oggi un terzo elenco dei doni:

S. E. l'Arcivescovo di Udine: la Bibbia per le Famiglie — Impresa Francesco Dri: vasca da bagno completa — prof. comm. Pennato: servizio da frutta — dott. Chizzola e signora: servizio per pane — comm. Girardini e avv. Nardini: servizio di bicchieri — Guglielmo Fabbro: una lampada da tavola — Virginia Piussi Carnelutti: un portafiori in vetro di Murano — Ditta Felice Sbuelz: servizio per gelato — geom. Morgante e signora: servizio da caffè — Banca Cattolica di Tricesimo: servizio da caffè — signorina Locatelli: servizio da caffè — Alessandro Pilosio: incubatrice da pulcini — Maddalena e G. B. Cosani: 12 bottiglie di vino — Famiglia Settimio Jannis: servizio per scrittoio — Federazione Provinciale Combattenti: servizio per fumatori in rame — comm. Spartaco Muratti: L. 100 — Officine Magro e Mencacci: una lampada in ferro battuto — Enrico Santi: servizio d'argento per frutta — Ditta Tremonti: un vaso in rame battuto — Associazione Agraria Friulana: una zangola.

Hanno inoltre offerto doni varii le seguenti ditte: Querini — Masolini — Reccardini e Piccinin — Vezzil — Pelizzo — Berletti — Guido Grillo — Bazar Marchetti — Ernesto Michieli — Lestuzzi — Gervasi — Caucig — Fornara — Vitrum — Succ. Bisutti — Broili — Giacomo Comessatti — Bonon e C. — Tarantola — Fioretti — Triches — Filiputti — Canciani e Cremese — Stabilimento Sello — Libreria Carducci — Leone Del Mestre — Augusto Degani — Stabilimento Stefanutti di Tarcento — Ditta Mosca di Tarcento — Ida Fabris Pasquotti — Elisa Fabris Monzardo — Maria Fattori Zanier — Stabilimento Agrario Friulano — Candido Bruni — Scaini — Doria e Fantini — Canova — Del Fabbro — Massarutto — Ines Zorzi — Antonio Chiussi e Figlio — Bassani — Ermes Mocenigo — Del Pup — Succ. De Puppi — Ida Leonarduzzi Bet — Cuttini — Bolzicco — Basevi — Gabassi — Aleardo Ronzoni — Sbuelz — Cremese — Fabbrica Birra Dormisch — Viscardo Zavatti. (Continua).

Da CIVIDALE

Lo scoprimento di interessanti affreschi nella Chiesa di S. Biagio

Da alcuni giorni è oggetto di sincero plauso un magnifico lavoro d'arte, e cioè, lo scoprimento e ripristino di affreschi ond'era adorna la facciata della bella ed artistica chiesa parrocchiale di S. Biagio in Borgo Brossana.

I lavori ebbero inizio circa 2 anni fa, e vennero ripresi da poco tempo sotto la Direzione della Sovraintendenza dei Monumenti di Trieste.

Il lavoro di scrostamento dell'intonaco non fu tanto facile nè breve e fu opera di un artista paziente ed appassionato, il sig. Antonio De Nardo di Venezia.

Lo scoprimento della facciata avvenne in questi giorni e riscosse il plauso generale, e quello speciale di S. E. l'on. Leicht, del Sovraintendente dei Monumenti commendator Forlatti e degli Ispettori locali co. della Torre e avv. Giuseppe Marioni.

I lavori nella bella chiesetta proseguiranno poichè nell'interno vennero in luce altre traccie di lavori interessanti, fra cui un bel trittico.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero: da Luigi Fabris, in morte di Giovanni Ferrazzi L. 5; ed in morte di Edoardo Armellini, 5. — da Ida e Gino Ambrosio, per onorare la memoria di Giovanni Ambrosio L. 50 — id. per la morte di Giovanni Ferrazzi L. 20.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Manifestazioni sportive

La Sezione del Dopolavoro di Corno di Rosazzo festeggierà domenica 31 agosto l'inaugurazione della Sede Sociale con una serie di manifestazioni sportive di cui pubblichiamo il programma:

Ore 9: Inaugurazione della Sede Sociale.

Ore 9.30: Gare di tiro alla fune, per squadre di 8 componenti. — Premi: 1. medaglia vermeille — 2. argento — 3. bronzo — Tassa d'iscrizione L. 10 per squadra.

Ore 11: Corsa podistica. — Giro di Corno Km. 3 circa — Premi: 1. medaglia vermeille grande — 2. argento — 3. bronzo. — Tassa d'iscrizione L. 2.

Ore 13.30: Corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. per tesserati V. categoria. — Con il seguente percorso: Corno, Spessa, Ipplis, Manzano e Corno. Da ripetersi 2 volte (Km. 45 circa) — Premi: 1. medaglia oro — 2. vermeille — 3. argento — 4. bronzo — Altri 7 premi per i meglio classificati. All'ultimo giro, premio di traguardo in località Quattroventi, messo in palio dal signor Del Negro Elio. — Tassa d'iscrizione L. 3.

Ore 15: Gara di palla al calcio fra due squadre della provincia Cormons e Cividale per la disputa della grande coppa del Dopolavoro di Corno.

Ore 17.30: Gran Ballo all'aperto, con l'orchestra del maestro Marcotti di Udine. — Durante le manifestazioni concerto della banda locale.

Nel campo Sportivo funzionerà un ottimo servizio di buffet.

Le gare avranno inizio all'ora fissata con qualunque numero di concorrenti. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 30 corrente dal signor Celeste Dalmasson in Corno di Rosazzo.

Da PORDENONE

Il ritorno dei bimbi dal mare

Ieri mattina alle ore 11 hanno fatto ritorno dalla Colonia Marina di Cava Zuccherina i bambini del terzo scaglione inviati alla cura del mare.

I piccoli bagnanti sono stati festeggiati calorosamente!

Gare ciclistiche al Littorio

Come abbiamo già annunciato per lunedì 8 settembre, festa della Madonna, la locale « Unione Sportiva » organizza una grande riunione ciclistica, sulla pista del nostro Velodromo del Littorio.

Il team dei corridori sarà composto dai migliori nomi del ciclismo italiano e il pubblico e gli appassionati potranno ammirare: Learco Guerra, l'emulo del nostro indimenticabile Bottecchia, che nelle snervanti tappe del faticoso Giro di Francia ha saputo tenere alto e far trionfare il nome del ciclismo italiano; Allegro Grandi, il brillantissimo vincitore della Torino-Bruxelles e Costante Girardengo, l'idolo delle folle italiane.

Accanto a questi nomi che sono per se stessi un magnifico programma, avremo: Gaioni, Taselli, Di Pace ed altri minori.

Nei campionati friulani di velocità e mezzofondo avremo invece in lizza lo squadrone dei nostri bravi dilettanti e avremo occasione di vedere se Marchetti saprà strappare la vittoria al veloce Boemo.

La riunione è sorta sotto i migliori auspici e non dubitiamo del suo esito magnifico anche per premiare l'infaticabile attività della nostra « Unione Sportiva ».

L'attesa nell'ambiente sportivo e ciclistico in ispecie è vivissima anche perchè oltre a dare la possibilità di avere fra noi i due migliori uomini del giorno: Guerra e Grandi, la nostra Pordenone ospiterà finalmente il bravo Gira, il campione che per tanti anni ha saputo strappare le vittorie più ambite.

Da RIVIGNANO

La festa campestre

E' riuscita veramente splendida, ed il Dopolavoro locale ne può andare superbo.

Il Campo Littorio, situato nei pressi della direttrice Rivignano-Flambruzzo, a pochi passi dal capoluogo, formò l' ammirazione delle migliaia di persone convenute ad assistere l' interessante gara sportiva fra l' Olimpia di Udine e il nostro Dopolavoro calcistico.

La partita venne giuocata con la massima cavalleria da ambo le parti; all'ultimo momento della seconda ripresa l' Olimpia riuscì a segnare un punto a zero.

Gli ospiti graditi furono regalati del tradizionale mazzo di fiori e, fra le manifestazioni di simpatia, venne loro offerto un rinfresco.

Nella serata oltre tremila persone, anche dai paesi più lontani del medio e basso Friuli, si erano dato convegno alla grande festa campestre molto suggestiva.

Il campo, di oltre un ettaro, era occupato in parte dal *brear* dove sciamavano le giovani coppie al suono di scelti ballabili; il rimanente del campo era trasformato in un vero ristoratore, splendidamente illuminato.

Bar, birreria, gelateria, frutta, raffreddi.. insomma ogni ben di Dio. La festa fu veramente degna della fama rinomata di Rivignano; la penultima domenica di agosto segna, con quella della Fiera dei Santi, il « non plus ultra » delle festività.

Da CODROIPO.

Per la morte di Sandro Mussolini

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Codroipo, dottor Ernesto Ballico, nell'occasione della dolorosa perdita, ha inviato alla famiglia Mussolini il seguente telegramma:

« I cinquecento Balilla delle Centurie di Codroipo piansero con loro il Camerata Estinto e riaffermano nella Sacra Sua memoria il giuramento di fedeltà e devozione al Duce e al Fascismo.

I lavori all'Asilo Infantile

Proseguono alacremente i lavori dell'Asilo Infantile locale, che dovrà riuscire un'opera degna di Codroipo.

Si calcola che nel prossimo ottobre l'edificio potrà essere coperto, mentre i lavori di attrezzatura interna saranno poscia sospesi per procedere al completamento nella prossima primavera.

I lavori si svolgono sotto la direzione del progettista ing. Gilberti e sotto la particolare sorveglianza dell'ing. Ballico.

Il concerto sospeso

Causa la morte del compianto cittadino Iginio Tomadini, amico di diversi bandisti, il concerto che doveva aver luogo domenica sera, è stato sospeso.

Il mercato

Ieri si è svolto l'ultimo mercato settimanale, con buon esito.

Il Gruppo " Scarponi "

Anche fra noi per interessamento della Sezione Friulana degli Alpini sarà tra breve costituito un baldo nucleo di « Scarponi ».

Tutti coloro che non sono inscritti ancora all'Associazione Nazionale Alpini, possono farne richiesta all'apposito incaricato, il quale si trova ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30 (esclusi i festivi) presso la Sede situata all'Albergo Roma.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Importante riunione del Direttorio Federale

La Federazione Fascista comunica:

Ieri alle ore 16, convocato dal Segretario Federale, si è riunito il Direttorio Provinciale in seduta ordinaria.

Erano presenti: dr. R. de Puppi, Segretario Federale — dott. E. Preindl, Vice Segretario Federale — dott. R. Pagani, Segretario Federale Amministrativo ed i membri: rag. R. Colledan — dott. L. De Nardo — cav. M. De Valenzuela — U. Michieli Zignoni — dott. G. Nigris — co. A. Ottelio.

Sono stati trattati i vari argomenti all'ordine del giorno.

Il Segretario Federale ha riferito sul recente provvedimento preso dal Capo del Governo circa la politica emigratoria secondo il quale sono stati completamente accolti i voti formulati a suo tempo dalla Segreteria Federale attraverso la Direzione del Partito.

Ha dato inoltre schiarimenti sui recenti avvenimenti politici riguardanti la nostra provincia, avvenimenti che si sono svolti secondo le direttive impartite dalla Federazione. Ha quindi riferito sulla attività sportiva svolta e da svolgersi nella nostra provincia, esponendo il largo programma di manifestazioni che hanno affermato ed affermeranno — in forma veramente saliente — il Friuli nelle competizioni del genere.

In seguito, su proposta del Segretario Federale, il Direttorio ha votato un caldo elogio al Comune di Forni Avoltri per l'offerta munifica fatta all'Opera Balilla del Villaggio Alpino, perfettamente e modernamente attrezzato, di Piani di Luzza, ed un elogio al Vice Presidente del Comitato Provinciale prof. Angelo Tarozzi per la ottima organizzazione del campeggio che si è recentemente chiuso rinviando alle proprie case circa quattrocento giovanissime camicie nere ritemprate nello spirito e nel corpo.

Nomina Segretario Politico Tolmezzo

Su proposta del Segretario Federale, il Direttorio ha nominato il Console cav. Alberto Liuzzi, già Commissario Straordinario del Fascio di Tolmezzo, Segretario Politico del Fascio stesso e lo ha invitato a presentare le proposte per la formazione del Direttorio.

Fascio di Sacile

Il Direttorio, preso atto delle dimissioni da Segretario Politico del Fascio di Sacile del dr. Angelo Sartori, chiamato ad altro incarico. Dopo averlo ringraziato per l'opera svolta ha nominato in sua sostituzione il camerata Lorenzo Granzotto, membro di quel Direttorio.

Il camerata Granzotto è incaricato a presentare le proposte per le nomine dei collaboratori intendendosi decaduto l'attuale Direttorio.

Il camerata Granzotto è incaricato a presentare le proposte per le nomine dei collaboratori intendendosi decaduto l'attuale Direttorio.

Il Direttorio ha quindi ascoltato la chiara esposizione fatta dal camerata Michieli Zignoni circa alcuni urgenti problemi interessanti il Cervignanese, alla soluzione dei quali il Segretario Federale ha promesso il suo interessamento.

Nomina Ispettori di zona

Su proposta del Segretario Federale, il Direttorio, riconosciuta la necessità di dare nuova e definitiva sistemazione alle gerarchie periferiche e dopo aver constatato la perfetta efficienza data durante l'anno alla quasi totalità dei Fasci della Provincia, non ritenendo più necessaria l'opera degli Ispettori Politici, delibera di abolire detti incarichi istituendo i regolari ispettori di zona i quali vengono nominati come segue:

UDINE I° — Vice Segretario del Fascio.
UDINE II° — dr. U. D'Angelo.
AMPEZZO — dr. F. Minciotti.
AVIANO — dr. G. Grandi.
CERVIGNANO — U. Michieli Zignoni.
CIVIDALE — C. M. G. Gabrici.
CODROIPO — dr. L. De Nardo.
GEMONA — geom. F. Bodini.
LATISANA — co. A. Ottelio.
MANIAGO — rag. A. Zeni.
PALMANOVA — Seniore A. De Lorenzi.
PORDENONE — avv. C. Perotti.
SACILE — dr. A. Sartori.
SAN DANIELE — Centurione G. Bortolotti.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Seniore D. Fancello.
SPILIMBERGO — avv. Marco Marin.
TARCENTO — geom. F. Bodini.
TARVISIO — V. Marcogivi.
TOLMEZZO — dr. F. Minciotti.

Circa l'opera dei suddetti, il Segretario Federale si è riservato di precisare i limiti e le attribuzioni.

La seduta è stata tolta alle ore 20.

Il Direttorio Federale — col comunicato odierno — ha sciolto dal loro incarico gl'Ispettori provinciali, dopo avere constatato la piena efficienza del Fascismo friulano, documentata attraverso un centinaio di vibranti assemblee.

Gl'Ispettori, che erano stati nominati in un primo tempo per l'esame della situazione provinciale, compiuta la loro opera lodevolmente, vengono sostituiti dagli Ispettori di zona.

La Federazione avrà così la possibilità di penetrare nelle situazioni locali con più chiarezza, fino nei minimi particolari e risolvere i problemi e gli interessi dei singoli Fasci con maggiore tempestività.

I nomi degli Ispettori di zona sono noti ai fascisti friulani attraverso l'opera compiuta nel passato e danno perciò affidamento per l'opera futura.

Si rientra così nella piena normalità e decadono quindi i provvedimenti a carattere straordinario che all'inizio il Direttorio Federale aveva creduto opportuno prendere. — (N. d. R.).

Echi dell'assemblea di Tolmezzo

Al Console Liuzzi, Commissario Fascio di Tolmezzo il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma:

« Ho ricevuto il telegramma di saluto da alcuni vecchi fascisti Carnici in merito all'esito della assemblea della Cooperativa testè avvenuta e ti invito a comunicare ai suddetti che considero le loro parole sopratutto come un impegno a collaborare d'ora innanzi in via definitiva e senza reticenze con i cooperatori Carnici. — Segretario Federale: de PUPPI ».

Il console Liuzzi ha così risposto al Segretario Federale:

« I fascisti di Tolmezzo ben consci direttive da te impartite non domandano che di servire esulando da qualsiasi competizione personale per la maggior potenza economica et fascista della Carnia. — Commissario LIUZZI ».

Le iniziative del Fascio Femminile

La Colonia di Lignano

Il Fascio Femminile di Udine ha organizzata quest'anno una Colonia marina per le Dopolavoriste nella bellissima spiaggia di Lignano. L'assuntore dell'impresa, signor Giuseppe Del Duce, ha messo all'uopo a disposizione lo albergo ex Friuli, immobile attrezzato appositamente per alloggio di comunità, e ha offerto convenienti condizioni di vitto, alloggio e cura marina. Sabato scorso, il primo scaglione di dopolavoriste, cui sono state aggregate parecchie Giovani fasciste, è partito da Udine accompagnato dalla signorina Forni e dalla maestra del Dopolavoro femminile, signorina Edvige Terralza, cui sono affidate le giovanette.

L'allegra comitiva giunse a Lignano, in una grande carrozza automobile della S. A. F., cantando i suggestivi inni della Patria.

A Lignano, si trovava ad accogliere le giovinette la Delegata provinciale N. D. Angiola Dentipecile la quale personalmente volle assicurarsi che ogni cosa fosse sistemata in modo soddisfacente. Poichè anche il tempo promette di essere favorevole, non dubitiamo che le nostre Dopolavoriste abbiano a ritrarre un vantaggio dal breve ma razionale e graditissimo periodo di cura marina.

Cassa Malattie addetti al Commercio

Con gli accordi integrativi pubblicati il 20 luglio nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni, allegati 135, 136, 137 resta definitivamente stabilito che anche i lavoratori pasticcieri, dolcieri, gelatieri ecc., devono essere iscritti alla Cassa Nazionale Malattie se dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ai sensi della Legge 3 aprile 1926 N. 563.

Per il Congresso Naz. dei Medici

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Il 23° Congresso Nazionale Medici Condotti avrà luogo nei giorni 18-19-20 settembre a Venezia.

I Sigg. Medici che intendono di partecipare al Congresso dovranno restituire la scheda di adesione al Segretario dell'Associazione del Pubblico Impiego di Venezia rag. Granata, o darne comunicazione alla Segreteria Provinciale.

Assemblea del Tennis Club

I soci del Tennis Club « Carlo de Braida » sono convocati in assemblea straordinaria, per importanti modifiche allo statuto, per venerdì 30 alle ore 20.30 all'Albergo d'Italia.

La seduta è valida in seconda convocazione con qualunque numero di soci.

Il caldo

Siamo sul finire della stagione estiva e all'inizio delle pioggie autunnali, le quali ritarderanno a farsi sentire in seguito alla stabilità assoluta dell'attuale periodo meteorico, dovuto alla tranquillità di venti. In solo quattro giorni la temperatura è aumentata di dieci gradi su quelli della terza decade, temperatura quella normale per il mese di agosto. In questi ultimi due giorni anche la temperatura notturna è salita notevolmente, tanto da rendersi soffocante e pesantissima. Anche questo fatto dovuto all'assoluta mancanza di correnti aeree. Udine però abbonda nella notte di venti da Nord ossia venti che vengono a noi dalla zona montana e che abbassano notevolmente la temperatura.

L'attuale periodo è di una stabilità tale che difficilmente potrà cambiarsi se non con il passare di molti giorni ancora. Del resto questo fatto non è nuovo per noi, perchè gli anni decorsi il mese di agosto è stato sempre variabile di giorno in giorno. Possiamo dire anzi, che la massima temperatura che si verifica in un anno, è data durante uno dei giorni di agosto. L'anno agricolo va molto bene, in virtù di queste serene giornate che fanno maturare il granoturco ed i prodotti in corso.

L'attuale periodo avrà la durata di una settimana circa, poi si prevede pioggia e forti abbassamenti di temperatura.

Nettuno.

I concorrenti al Giro Aereo d'Italia

transitano oggi a Udine

All'Aeroporto « Bonazzi » di Campoformido fervono i preparativi per ricevere i partecipanti al Giro Aereo d'Italia, i quali giungeranno stamane a cominciare dalle 11. Se ne occupano attivamente il maggiore Locatelli e il capitano Antonio Mecchia.

Sul verde campo d'atterragio sono state infitte le bandiere bianche che indicheranno ai concorrenti come devono atterrare e come comportarsi a terra: devono, cioè, atterrare provenienti da ovest, nella metà destra del campo, rullando, passare di fronte alla giuria, rifornirsi se del caso e girare per portarsi nella metà sinistra da dove partiranno di nuovo volti ad ovest. Per tutti i concorrenti sono stati disposti rifornimenti tanto per l'apparecchio come per il pilota.

Il concorrente atterrando dovrà passare dinanzi alla giuria — per il controllo del libretto di rotta — il cui comitato sarà composto da membri dell'Aero Club di Udine.

Tutte le autorità, con a capo S. E. il Prefetto il Segretario Federale, il Podestà, assisteranno all'arrivo dei concorrenti.

Dalle ore 11 alle 14, si avrà la fase più interessante.

L'Aero Club ha corredato l'Aeroporto dell'elencazione dei concorrenti, per individuarli col numero di matricola.

Ingresso libero

Come abbiamo dato ieri notizia contrariamente alle disposizioni emanate nei giorni scorsi il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che oggi dalle ore 10 alle 20, in occasione del passaggio a Udine dei partecipanti al I° Giro Aereo d'Italia, l'ingresso all'Aeroporto stesso, sarà permesso a tutta la popolazione gratuitamente e senza alcuna formalità.

Per l'occasione il Comando dell'Aeroporto ha disposto, affidandone l'incarico alla S.A.F., un servizio straordinario di automezzi — trattasi di macchine nuovissime, appena giunte da Torino — in partenza da Porta Venezia.

Una parte del prezzo del biglietto per il trasporto, sarà devoluto all'erigendo Istituto per gli Orfani degli Aviatori in Gorizia.

Le automobili potranno accedere al campo mediante pagamento di L. 3 il posteggio sarà sorvegliato da incaricati dell'Auto Club.

Apposito buffet funzionerà sul campo.

Le disposizioni dell'Aero Club

Ieri sera, presso la sede dell'Aero Club « Giacomo d'Odorico », presieduta dall'ing. Celso Ferrari Aerfero Capo si è svolta la riunione dei commissari addetti allo scalo di Udine, del Giro Aereo di Italia.

Era presente anche il maggiore Domenico Locatelli, comandante interinale dell'Aeroporto e dello Stormo ed il comm. Ugo Zilli membro del consiglio dell'Aero Club.

Presa visione delle norme regolamentari che dovranno regolare le operazioni di scalo ed assegnati i vari compiti e le attribuzioni dei singoli commissari, la seduta venne tolta.

***

L'organizzazione e le operazioni dello Scalo saranno curate dai seguenti signori delegati dall'Aero Club:

Commissario di Scalo: sig. Ugo Degani — Commissari aggiunti, sigg. Adolfo Liuzzi — Fausto Germano Ridomi — cent. rag. Giuseppe Zigiotti — Commissario Sportivo: co. Cino Florio — Commissari aggiunti: co. Leonardo Caiselli — dott. cav. Bonaldo Muratti — ing. Tullio Potri — Interprete: sig. Ottone Piussi.

Per l'adunata dei granatieri a Roma

La grande adunata Nazionale dei Granatieri in Roma seguirà nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo ottobre, e quantunque il programma delle molteplici cerimonie non sia ancor ufficialmente stabilito, già fin d'ora è possibile delinearlo nel suo complesso.

L'arrivo in Roma dei numerosi treni speciali confluenti dalle varie Regioni d'Italia avverrà nella mattinata del giorno 4. Il pomeriggio dello stesso giorno si inizieranno le manifestazioni.

Alle ore 15 grande amamssamento in Piazza Venezia e scaglionamento delle colonne fin sulle gradinate dell'Altare della Patria; con intervento delle bandiere della Brigata, accompagnate dalle scorte e musiche. Sarà deposta dinnanzi alla Tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro. Alle ore 17 le colonne dei Granatieri reduci da Piazza Venezia, si porteranno in corteo alla Piazza di San Pietro, ove si schiereranno, mentre da parte della Presidenza dell'Associazione avverrà la presentazione di un omaggio a S. S. Pio IX.

Nella seconda giornata (5 ottobre) alle ore 8.30 i Granatieri si aduneranno nella Piazza del Popolo ove si formerà un grande corteo, che per il corso Umberto, Piazza Venezia, via Cesare Battisti, via 4 Novembre, via 24 Maggio giungerà sulla Piazza del Quirinale ove sfilerà in parata davanti a S. M. il Re, al quale la Presidenza dell'Associazione presenterà un omaggio. Il corteo proseguirà poi per Porta Pia e si scioglierà.

Alle ore 15 nuova grande adunata al Colosseo, dove si troverà il Duce per ricevere il saluto dei Granatieri d'Italia e per portare ad essi la sua parola fascinatrice. La Presidenza gli presenterà un omaggio. Il corteo verrà sciolto verso le ore 17.

Nella terza giornata (6 ottobre) alle ore 10 i Granatieri dovranno adunarsi nella Caserma della Brigata a S. Croce in Gerusalemme, per essere passati in rivista da S. A. il Principe Ereditario che sarà scortato dal Segretario del P. N. F. Sua Eccellenza Turati. La Presidenza dell'Associazione presenterà un omaggio a S. A. R. e a S. E. Turati. Alle ore 11 vi sarà la visita al Museo Storico della Brigata Granatieri di Sardegna, alle ore 12 l'adunata verrà sciolta. Nella serata dello stesso giorno i Granatieri ripartiranno da Roma per le rispettive sedi.

Benchè così abbozzato nelle sue linee generali, il programma appare fin d'ora grandioso, e tale da riuscire una manifestazione solenne e indimenticabile.

La locale Sezione Granatieri mentre non dubita che tutti i Granatieri della nostra Provincia vorranno intervenire alla grande adunata di Roma, rammenta ad essi che per ottenere le facilitazioni di viaggio (eguali a quelle concesse per le adunate di altri Corpi) è assolutamente indispensabile essere iscritti all'Associazione e possedere la relativa tessera. I Granatieri che non avessero provveduto alla loro iscrizione si affretteranno a farlo, inviando al più presto la loro adesione scritta alla Sede della Sezione (presso l'Albergo Manin, via Manin 9, Udine) indicando chiaramente il proprio nome, cognome, paternità, classe di leva, grado ed attuale residenza.

L'Associazione si riserba di diramare tutte le notizie inerenti all'adunata di Roma.

La gita della Mutua Agenti

Come abbiamo annunziato, ai soci della locale Mutua Agenti di Commercio che prenderanno parte domenica 31 corrente alla gita automobilistica a Idria è riservato, nel ritorno per Trieste, il vantaggio di una visita alla Motonave « Saturnia » della Compagnia Cosulich, attesa nel porto di Trieste, proprio per la vigilia della gita in parola.

La visita alla superba Motonave offrirà modo di constatare la grandiosità di essa, il lusso che vi è profuso e l'arditezza della sua costruzione, che è opera del genio italiano e di mani italiane.

***

Le inscrizioni alla interessante gita sono già bene avviate ed anzi volgono a imminente chiusura. La Presidenza della Mutua Agenti richiama pertanto i soci che hanno fatte prenotazioni, a volerle regolare col versamento delle quote, in difetto di che le prenotazioni non avranno valore. Le dette quote vengono accettate nelle ore diurne presso il negozio di merceria « al Mercatonuovo », in via del Monte e nelle ore serali (dalle 20.30 alle 21.30) presso la sede.

Gita dei Cinquantini

Il Comitato organizzatore della gita degli appartenenti alla classe 1880, che avrà luogo domenica 31 corrente, ricordato che la gita stessa ha carattere prevalentemente patriottico e militare, prega i partecipanti di fregiarsi in tale occasione delle decorazioni di guerra.

Riunione di presidenti di latterie

per lo svolgimento di un importante ordine del giorno

Ieri, nella sala delle riunioni della Federazione Agricoltori, sono stati convocati i Presidenti delle Latterie Sociali e Turnarie della Provincia per lo svolgimento di un importante ordine del giorno. Presiedeva la riunione, delegato dal presidente ing. Napoleone Aprilis, il Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone ed al tavolo della Presidenza sedevano il cav. Ernesto Morocutti, il prof. Pietro Zanettini, l'agr. Luigi Freschi.

Gl'intervenuti erano oltre 150 e numerosissimi altri Presidenti di Latterie avevano inviato l'adesione.

Il cav. uff. Lanzone, dichiarata aperta la seduta, si è compiaciuto di trovarsi dinnanzi ad un così folto gruppo di presidenti di Latterie, provenienti da ogni parte del Friuli. Nel portare il saluto dell'ing. Aprilis e della Federazione Agricoltori, ha esaltato la funzione delle Latterie che rappresentano gli Enti economici attorno ai quali pulsa la più fervida attività produttiva.

Queste istituzioni non potranno mai perdere la loro caratteristica, e dovranno sempre costituire un insieme con l'organizzazione sindacale che le rappresenta e tutela.

Nel chiudere la sua efficace improvvisazione, il cav. uff. Lanzone ha inneggiato alle fortune dell'agricoltura nostra che sarà per uscire nuovamente vittoriosa dall'attuale difficile momento.

Insistenti applausi coronarono le parole dell'oratore.

Aperta quindi la discussione interloquirono numerosissimi presidenti di Latterie, tutti quanti concordi nel rilevare la gravità della crisi casearia che ha enormemente falcidiato le rendite ponendo in serio imbarazzo le Latterie e specie quelle che si trovano di fronte al pagamento dei debiti contratti nel passato.

Il prof. Zanettini si è diffuso sulla necessità che i nuovi casari non siano più conseguenza di improvvisazione professionale, ma siano muniti di un titolo di studio che, nel caso specifico della nostra Provincia, potrebbe essere quello rilasciato dalla Scuola di Caseificio « Enore Tosi » di San Vito la Tagliamento.

L'assemblea ha approvato i concetti esposti dal prof. Zanettini, ritenendoli i più idonei per creare col tempo una vera maestranza di abili casari.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina della Commissione che dovrà incontrarsi coi rappresentarsi dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per l'esame delle proposte avanzate in merito al patto dei casari.

Con applaudite parole il cav. uff. Lanzone ha quindi dichiarata chiusa l'assemblea che fu invero una vibrante manifestazione di solidarietà verso la Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori.

Albo professionale

dei dottori in scienze agrarie

Il Presidente del R. Tribunale di Udine, cav. uff. dott. Antonio Zozzoli, ha firmato in questi giorni il Decreto per la prima formazione dell'Albo Professionale dei dottori in Scienze agrarie, a termine del R. D. 25-11-1929 - VIII, che comprende i seguenti signori:

Asquini dott. Gaetano — Bolognesi dott. Italo — Beolchini dott. Roberto — Bubba dott. Giovanni — Cantarutti dott. Renato — Dorta dott. Iachen — Gelleranì dott. Giovanni — Marchettano prof. Enrico — Masieri dott. Guido — Mizzau dott. Guido — Missio dottor Faustino — Miniscalco dr. Valentino — Minutello dott. Elio — Morocutti dott. Alfonso — Poggi dott. Guido — Rojatti dott. Gino — Rossi prof. Italo — Stani dott. Giovanni — Viarello dott. Domenico — Veritti dott. Franco.

L'ospitalità di Udine

ai profughi fiorentini

Sotto questo titolo « La Patria del Friuli » nel numero del 23 c. m. pubblica un articolo il quale, mentre contiene asserzioni contrarie alla verità storica, ha una intonazione che può sembrare, se non proprio offensiva per i fiorentini, certo non troppo benevola. Dice infatti l'articolista che i fiorentini (ed era molto più esatto parlare di toscani), venuti profughi a Udine (e perchè non dire nel Friuli senz'altro?), vi restarono comodamente, mentre i friulani, andati a Firenze dopo Caporetto, preferirono tornare subito in Patria, non appena le circostanze loro lo permisero. A parte che il confronto non regge per mille ragioni intuitive, il fatto è invece che, se alcuni toscani rimasero in Friuli più o meno tranquilli, forse lo si dovrebbe attribuire, oltre che alla ospitalità friulana, ad altre circostanze concomitanti.

E sarà bene ricordare per la verità, che nel 1307 furono dal Conte di Gorizia trattenuti molti toscani, i quali, discacciati dal Friuli aquileiese con ordinanza del 7 agosto 1928 dal Patriarca Raimondo, andavano nella Carniola. E la ragione di questa benevolenza del Conte di Gorizia per i fiorentini la dice il Nicoletti, storico molto antico e non davvero sospetto contro i friulani, ed era che i fiorentini avevano cominciato a coniare il fiorino gigliato sin dal 1252, e questo fiorino piaceva a chi dava loro ospitalità, più o meno interessata. I toscani, e particolarmente i fiorentini, nei secoli ai quali si vuol riferire l'articolista, furono sempre alla testa della ricchezza nazionale, e basta ricordare il Banco di Agostino Chigi, che concedeva mutui ai più potenti Sovrani d'Europa.

C'intendiamo, dunque, e non è necessario prolungarci.

Ubaldo Pacini.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Municipale di Economato — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti e valori: Due chiavi — Un biglietto di banca — Una borsetta in pelle, per signora, senza contenuto.

Furto d'un carretto

L'altra notte, ignoti ladri, rubarono in Piazza Umberto I., un carretto a due ruote, di proprietà della fruttivendola Rina De Paoli di Alessandro di anni 30 dimorante in via Bertaldia 15, e che ella, come di consueto, aveva lasciato presso un platano, dopo aver ritirato alla sera la propria baracchetta per la vendita di frutta, di stagione e gelato.

Del furto sono stati informati i Carabinieri di via Gemona.

Una denunzia per appropriazione indebita

Giorni fa, il negoziante Antonio Marcuzzi fu Eugenio dimorante in Piazzale Osoppo, consegnò a certo Giuseppe Calligaris fu Angelo di anni 62 da Cividale, 2010 lire perchè acquistasse per suo conto, un bovino dal commerciante Vincenzo Montina da Cormons.

Senonchè il Marcuzzi non vide più far ritorno nè le 2010 lire nè il Calligaris, nè ebbe più alcuna sua notizia. Nemmeno il Montina non l'aveva visto. Perciò, attesi alcuni giorni, il Marcuzzi decise di sporgere contro il Calligaris, denuncia per appropriazione indebita.

Un radioamatore...

Tale Lodovico Molaro fu Luigi, di anni 48, abitante in via Prachiuso, fu posto l'altra sera in contravvenzione perchè sorpreso in Piazza Vittorio Emanuele, dalla pattuglia dei Carabinieri, in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, mentre s'ingegnava... nel far concorrenza al concerto della « Radiotecnica ».

ECHI DI CRONACA

Ritorno provvidenziale

Ora chi si ripensa e si ritorna a Virgilio in quanto ha di più riposante e di più dolce, di più raccolto e di più ardito insieme, l'invito a bere birra italiana, l'attingere alla birra italiana in una misura meglio appropriata, non ha niente di esotico ed è una necessità fisica e morale. E' in certo senso, un rendere omaggio al Poeta delle Georgiche.

La bionda spumosa Cervogia fu infatti bevanda preferita dai romani, che in essa ritrovavano il calore e il colore del nostro sole e delle nostre terre.

Fatta con orzo e luppolo, prodotti genuini del suolo ricca di proprietà dissetanti e nutrienti, la birra italiana, che della bevanda romana è una derivazione logica, rinvigorisce l'energia e rende serena l'esistenza. I medici confermano che le capacità caloriche della birra eguagliano se pur non superano quelle degli alimenti più conosciuti e più usati.

Se a queste qualità essenzialmente nutrienti ed energetiche si aggiungono quelle, universalmente apprezzate, di un sapore squisito e di un gusto frizzante, si capisce facilmente come la birra italiana costituisca la bevanda più indicata per tutti e particolarmente per chi fatica nel lavoro e nello sport.

E anche si capisce come nella birra — che contiene solo dal 3 al 4 per cento di puro alcool etilico — si contengano le premesse di un regime di vita semplice ed economico, sano e gioioso. O non si disse che « chi beve birra campa cent'anni? ». Bevete sempre birra italiana.

Cinema Concerto Eden

Appuntamento galante

« Il giorno 5 alle ore 6 » è il titolo del film: « Appuntamento galante » una divertentissima e brillante commedia moderna interpretata dal bellissimo trio Livio Pavanelli, Xenia Desni e Olga Tshechowa, in première oggi mercoledì dalle ore 17 all'Eden.

L'azione si svolge a Vienna, la città brillante ed allegra vivificata dalle melodiose note di Valzer suggestivo, lenti e placidi come l'azzurro Danubio.

Cinema Varietà Cecchini

Greta Garbo

Oggi allo schermo del Cecchini si proietterà il capolavoro « La leggenda dei cavalieri di «Ekebù», il film che portò alla gloria la grande artista Greta Garbo.

Nel Varietà Spory Creola, vivacissima artista, che sa accoppiare il canto alla danza, con leggiadria e con grazia biricchina.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Con l' "Osovane,, a Piani di Luzza e in Val Degano

Il mattino chiaro, e il sole agostano, coi suoi raggi dardeggianti ci invitarono a risalire le valli Carnia al cospetto delle cime più alte delle nostre alpi. A quell'ora mattutina, ed essendo giorno di festa, i paesi da Ospedaletto a Venzone fino lassù nel cuore della Carnia avevano l'aria giuliva, domenicale. La macchina filava a portare il carico del sano e buon umore e della verve gaia ai piccoli figli del nostro popolo, ai Balilla e agli avanguardisti del Campeggio.

I miei amici avevano posto il gagliardetto dell'Osovane nell'avamposto dell'auto e la gente lungo tutto il percorso, al nostro passaggio, guardava ed esclamava: «A ié l'Osovane» — «A son chei cha fasin tant ridi! — Il buon pubblico l'ingenuo pubblico, quello che ancora è il più sano moralmente e fisicamente dà questa definiziono lieta dell'Osovane la quale, in realtà, mantenendo la simpatica tradizione del passato, risveglia nell'animo nobili sentimenti di famiglia e di Patria e ciò che v'è di più bello e di più caratteristico tra la nostra gente.

Un gesto artisticamente comico o spiritoso è sempre accompagnato da una canzone che celebra la nostra Patria, o esalta i nostri morti, o eleva gli animi alla magnificenza delle nostre Alpi o al fascino delle nostre sacre leggende e tradizioni. L'Osovane, ridendo e facendo ridere, educa e ci fa respirare l'aria salubre della nostra terra, gradita ai nostri animi.

Verso i Piani di Luzza

La valle del Degano è tutta verdeggiante del folto-cupo di abeti e larici: oggi che c'è festa di sole, questi boschi sembrano agghindarsi come lo «poimo della vallata». Passiamo per Comeglians che assume aspetto cittadino per l'affluenza dei villeggianti; per Forni, animato pure della presenza dei forestieri, e salendo ancora, lungo la strada sotto Civigliana, le cui case pare debbano scivolare giù per la ripidissima china. (Unica la posizione dov'è fondato questo paesetto: e si ha l'impressione che piccoli e grandi abbiano a fare uno sforzo per non ruzzolare per quel forte pendio!) siamo arrivati ai Piani di Luzza. L'occhio si apre ad una visione di panorama Alpino ricco di fascino ma riposante in quel verde-cupo, sotto quelle cime dolomitiche, cosparse negli anfratti e nei canaloni ghiaiosi e rocciosi di macchie di neve. E' una vallata variata da selve di abeti, da prati verdi e leggiadri, dalle altitudini rocciose e solenni del Sierospitz (meglio Siera), della Creta di Tuglia a cuspide singolare, del M. Chiadin, della Creta Forata, e sotto la superba protezione dei giganti Peralba e Coglians, i dominatori delle Alpi Carniche.

Sotto l'abetaia del Chiadin ecco le ben disposte baracche del campeggio dei Balilla e Avanguardisti. Non si pensi, per amor del cielo, a una specie di baracca di guerra, no, ma vere costruzioni, regolari e perfette, in legno, opera elogiabilissima del Comune di Forni Avoltri, dove il senso dell'ordine e della buona estetica di questi abitanti traspare anche dai campicelli, dagli orti, (colmi di piante di fagiuoli — i Balòs) allineati con tanta gustosa e matematica esattezza. Che bel verde! che armonia nelle cose della natura e degli uomini! Il campeggio, cioè gli alloggi nuovi e ben fatti (le cose si perfezionano un po' alla volta) raccoglie 350 tra Balilla e Avanguardisti: le bandiere sventolano al libero sole che ha abbronzato i visi e la pelle di questa numerosa e vivacissima schiera di virgulti italici, che crescono forti fra il senso del bello naturale e di una educazione non paterna soltanto, ma militare e fisica, completandosi così con quella morale e intellettuale della famiglia, dei libri e della scuola. Il sentimento di elevazione religiosa e sacra deriva dalla magnificenza della natura e viene confermato e integrato dalle istruzioni del cappellano del campo, Don Valentino Pellegrini.

Un grido di gioia, il grido alpino, risuonò nella vallata all'arrivo dell'Osovane: i ragazzi accorrono a frotte verso il corpo di guardia festanti: «Sono arrivati», «Ce comedie fasarano? — Oh! ce gust — Vue i vin di ridi, veh!» — Quant scomencino?

«Cari bimbi, abbiate pazienza! non vedete che dobbiamo fare il palcoscenico? C'è da scegliere il posto adatto! All'opera amici dell'Osovane! Detto, fatto; scamiciatisi, si mettono al lavoro per trasformare il Corpo di guardia in palcoscenico: il posto per gli spettatori è già pronto: lo spazio a gradinata che scende a lieve pendio verso il corpo di guardia. L'Osovane reca con se (l'ha sempre recato con sè fin dal 1921) tutto l'occorrente per mettere su la scena: vero carro di Tespi, e antesignano di questo! Così i principali attori, Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini, Tin Di Sopra, autentici trasformisti; passano da operai ad attori, a canterini e musicanti, a macchiettisti. I Balilla guardano meravigliati questo fervore e questa abilità di preparazione. Ma al suono della tromba del rancio, tutti corrono verso le stanze del Comando, e subito dopo sentite una musica, a misurata cadenza di gavette. Musica, o rumore ritmato, che cessa immediatamente per la voce grossa del cap. Marchesini. Per questa movimentata schiera di piccoli soldati, esuberanti di vita e di vivacità l'opera di sorveglianza non è minore che per i soldati adulti. E' necessario che il Comandante Centurione Zuliani, il Vice Comandante Dec. Morgante, e gli Ufficiali dell'O. N. B. Rossi, Straulino, Sala, Tosi, Meneghin, Merluzzi, Palmieri, (record Nazionale di salto) siano sempre presenti ovunque rimbrotti, ammonizioni, punizioni, reclami, e perchè no? anche pianti, canzoni, suoni di jazz-band, (qualcuno domanderà: perchè no la fanfaretta ?) s'avvicendano. Il Vice Presidente dell'O. N. B. Provinciale prof. Tarozzi è presente per animare e vivere e seguire la vita di questo grazioso villaggio militare. L'opera di tutti è indefessa. L'anno venturo, certamente, il campeggio si presenterà in un aspetto migliore per le tante esigenze d'indole fisico-intellettuale: vi si aggiungerà il teatrino, la sala di lettura e altre cose. Fatto degno di nota è che al campeggio i ragazzi diventano oltre che piccoli soldati, anche principianti alpinisti si avvezzano a servire sè stessi e a non farsi servire; imparano a fare i camerieri, i cucinieri, gli infermieri, a conservare l'ordine e la pulizia nelle proprie cose e anche in quelle di proprietà del pubblico e della Nazione.

Ma la vita di domenica al campo preannunciava la imminente partenza e il ritorno all'assoluto silenzio di quella splendida conca alpina. C'era quell'insolita irrequietezza e movimento che precede la partenza. Anche quel piccolo e sveglio cameriere, che serviva alla nostra mensa, era distratto dal pensiero della partenza e dell'arrivo dell'Osovane, perchè non pratico credeva di rimediare turando col dito una bottiglia di spumante appena sturata. Il vino sprizzò su tutti noi che ci alzammo a fare un «viva» al campeggio, che così allegramente si chiudeva.

Tutti intorno all' Osovane

Gli amici dell'Osovane vanno sulla scena con la commedia «Il Graduato» di Testoni. E' adatta all'ambiente. Scenette comiche e graziose di bersaglieri, con attori: O. Valerio, artista come il solito, L. Zerbinatti, G. Faleschini, F. Telesca. — Poi «L'Interprete», in un atto brillante, la commedia preferita di Zago, rappresentata col brio che mai non viene meno nei nostri attori.

Hanno recitato in questo atto anche Tin Di Sopra, Domenico Del Rosso, Arturo Verza, Ottavio Valerio, che sembra nato all'arte della scena e del canto, ha declamato «Madonnina Bleu» di Renato Simoni e «Poema Italico». Echeggiò non senza alto insegnamento per quella fittissima schiera di bimbi il verso: «Salvè l'Italia, putei, tegnì duro!!» L'Osovan Musik rallegrò gli spettatori colla singolarità degli strumenti e la originalità delle graziose marcie.

L'Osovane pose termine al suo spettacolo esilarante, quando il sole volgeva ad un tramonto dorato, suscitando luccicchii abbaglianti sulle crete del Tuglia e del Siera. I Balilla, nel fervore dei commenti ritornarono ai loro alloggi, alla disciplina, e ai giuochi all'aria libera e pura, col grido alpino all'Osovane.

Riflettevo: con gli sforzi saggi di educazione dell'Italia di oggi non si avvererà quel pensiero grandioso e profetico di Vincenzo Gioberti: «Italiani, qualunque siano le vostre miserie, ricordate che siete nati principi e destinati a regnare moralmente nel mondo?

L' Osovane a Forni e Comeglians

L'Osovane, in costume, era attesa al suo passaggio a Forni Avoltri e a Comeglians. Col suo fascino, col suo brio, col gesto magico del suo maestro, Ottavio Valerio, l'Osovane richiama dapprima la curiosità, poi l'ammirazione, e quindi suscita l'entusiasmo della folla. E' sufficiente un marcia, un gesto, una canzone, uno scherzetto comico per entusiasmare i villeggianti e le popolazioni di Forni Avoltri e Comeglians. Tutti gridano: Ancora, Ancora! Restate qui da bravi!». Signore e signori, autorità, ufficiali e alberatori si affollano intorno alle nostre macchine per impedirne la partenza. Si deve scendere e accontentare in parte il buon pubblico. Quando era già scesa la notte, ripartimmo alla volta di Osoppo.

Allorchè le macchine stavano per mettersi in marcia, un caro bimbo domandava ad un signore: Che cosa è l'Osoppo? E quel signore rispondeva: «E' una compagnia di brava gente che alla festa, dopo aver lavorato durante la settimana, ama divertirsi e far divertire onestamente e lietamente gli altri.

Il pubblico, come si vede, sa comprendere e imparare.

ANTONIO FALESCHINI

Piccole disgrazie

— La bambina Fedora Floretti di Romolo, di anni 8, abitante in via Viola, cadendo accidentalmente in casa si fratturò il gomito destro. Fu medicata prontamente all' Ospedale, ove fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

— Arturo Fumagalli di G. B., di anni 18, da Tavagnacco, occupato presso il battiferro Bertoli di Molin Nuovo, si produsse sul lavoro una ferita da taglio al cuio capelluto. All' Ospedale fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Sottoscrizione pro Gagliardetto

del Gruppo " A. Cantore ,,

Il Gruppo Udine Nord «A. Cantore» dell'Ass. Naz. Alpini ci comunica il secondo elenco delle offerte pro gagliardetto:

Capitano Saverio Perchiazzi, Centurione Giuseppe Guerra, Ten. Guglielmo Gottardo, signor Giovanni Golzi, signor Aldebrando Collevatti L. 10 ciascuno.

Amatore Sporoni, Decimo Foi, Piccilli Agosto, Remigio Bulfone, Mareso Guglielmo Colombo, Riga Galliano, Giuseppe, Galliussi, Carlo avv. Rossi, Giuseppe Nardoni, Giuseppe Biasutti, Ettore Bulfone, Ten. Gennaro Armellini, Cap. avv. Alberto Mini, Ubaldo, Tulissi, Pietro Barcobello, Giuseppe Dentesan, Ferdinando Mussuito, Giovanni Tam, Antonio, Cucchini, Vittorio Piccolo, Guglielmo Zilli, L. 5 ciascuno.

Salvatore Rizzi L. 4; Luigi Vicedomini Pietro Clocchiatti, G. B. Anziutti, Silvio Sabbadini, L. 3 ciascuno.

Angelo Cominotti, Pietro Ronco, Angelo Casarsa, Quinto Rodano, Virgilio Barbetti, Leonardo Barbetti, Anselmo Rizzi, Flori Rizzi, Gino Driussi, Pietro Trangoni, Fioravante Foi, Guglielmo Piccilli, Cosmo Perussini, Luigi Modesti, Guido, Clocchiatti, Umberto Feruglio, Riccardo Gos, Gelindo Qualizza, Giacomo Gatti, L. 2 ciascuno.

Guglielmo Conti, Lanfranco Gos L. 1.50 ciascuno.

Urbano Dosmo, Dante Clocchiatti, Vittorio Bulfone, Domenico Damiani, Trinco De Luca, Lino Cosmo, L. 1 ciascuno.

Armando Bulfone, Canciani Assalone, L. 0.50 ciascuno.

Offerte pro Missioni Cattoliche

Al Comitato Naz. Industriali e Commercianti pro Missioni Cattoliche, rappresentato nella Provincia di Udine dai signori comm. Guglielmo Beiser e Co. G. B. Valentinis sono pervenute le seguenti offerte:

Don Salue Noacco, Buia L. 30; Casa dela Caza, Udine, m. 2.60 tessuto ritorto p. uomo, m. 1.50 tessuto setificato p. uomo, Scampolo cachemiro nero, 6 paia calze donna, 6 paia calzetti uomo; Luigi Turco, Talmassons, m. 5 stamperia alta 80 cm., m. 4 stamperia alta 110 cm. m. 8 Flanellata alta cm. 100, m. 7 stoffetta fantasia alta cm. 130; Ditta Agnola e C., Udine, 72 pezzi (scatolette) sapone sbiancamano.

Offerte raccolte dalla sig.ra Giuseppina Tonutti da Buia;
Calligaro sorelle, 1 paio scarpette; Benedetto Populin, 1 vasetto senape, 4 pacchetti, estratto olandese, 5 scatolette colori «Iris»; Leonardo Cozzutti, 1 passabrodo alluminio: Fratelli Vattolo Tomba, 1 focina lavorata a mano; Gaetano Tonutti, 6 sciarpe seta maglia fantasia; Don Saulle Noacco, (3.a offerta), 2 immagini sacre.

Offerto in denaro: Clorinda Iogna L. 3: Savonitti Romana L. 2; Pio Miani L. 1; Mattia Calligaro Mattia L. 2; Del Negro L. 1; Umberto Gennaro L. 2; Cooperativa di Consumo L. 5; Sorelle Nicoloso L. 5; Savonitti Tarciso L. 5; N. N. L. 3; Gioconda Nicoloso L. 2.

Da Pordenone: Fratelli Durat, 2 paia calzettoni 12 calzettini, 10 camicie maglie; Luigi Furlan, 6 tagli tessuti (metri 20 circa); Ettore Serafini, 14 barattoli conserva pomodoro: Angelo Tomadini, una cassetta biscotti; Cav. F. Asquini, L. 50; A. Del Favero, un paio di scarpe ed un berretto; Greatti e Boenco, tre tagli vestito; Ditta Galvani, 20 piatti terraglia.

Tolmezzo: Ditta Vittorio Molinari, 1 busta di cuoio; Ditta Ilario Candussio, 1 lume acetilene.

Le offerte si ricevono presso il C.o G. Batta Vaentinis, via Mercerie, 7.

L'arresto di un ladro

quattro mesi dopo ammesso il furto

Il 7 maggio u. s. la signora Assunta Morassi, abitante in via Tricesimo, fu derubata di un anello, di una catena d'oro, di un orologio e di un gruzzolo di denaro; complessivamente un danno di 900 lire circa.

La locale R. Questura, nel corso delle lunghe e non facili indagini, riuscì a identificare l'autore del furto suddetto nella persona del pregiudicato Valentino Boltin, di anni 26, fu Giovanni, da Castions di Strada, ma abitante a Paderno in via Torino N. 18, il quale fu trovato in possesso di un orologio e di una cedola del Monte di Pietà di Palmanova ov' era stata pegnorata una catena d'oro. Questa e quello risultarono di proprietà della signora Morassi ed il Boltin non seppe giustificare esaurientemente la provenienza dei detti oggetti. Egli risultò inoltre autore del furto di un impermeabile in danno della Società Elettrica Friulana.

Il Boltin perciò fu tratto in arresto e passato alle carceri, da dove era uscito l'altro giorno, dopo aver espiato una pena per furto.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile, proseguendo nel loro giro d' ispezione, hanno elevato contravvenzione ad Anna Lorenzini di Vincenzo, di anni 43, dimorante in via di Mezzo, 112, perchè non denunciò all'ufficio della R. Questura le persone alloggiate nella sua casa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig. Ida Camavitto, la famiglia Marcovigi elargì alla Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Udine L. 10.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 8, femmine 6, Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Fabello Ernesto cameriere con Tolò Tranquilla Maria tessitrice — Rigo Carlo meccanico con Flaitani Giuseppina contadina — Ghiani Antiaco maresciallo finanza con Tobacchi Adele sarta — Basaglia Bruno ferroviere con Traverso Laura sarta — Piani Cirillo fonditore con Corgnali Anna casalinga — Zoratti Silvio fornaciaio con Della Vedova Melania casalinga — Zilli rag. Giovanni impiegato di banca con Bertamoni Cyranette civile.

Matrimoni

Morandini Augusto esercente con Fanna Maria Ermenegilda casalinga — Gardel Lorenzo muratore con Bianchi Amalia casalinga — Mestroni Gino barbiere con Gennaro Derna sarta — Belli Filippo manovale con Della Siega Vanilia Lucia commessa.

Denuncie di morte

Iosso Maria ved. Beck fu Giuseppe di anni 74 casalinga — Cum Maria ved. Dal Bo fu Pietro di anni 85 casalinga — Trentin Giacinto fu Antonio di anni 55 — Bonaccioli Anna fu Antonio di anni 88 casalinga — Ciussi Luciano di Pio di anni 2 — Grupillo Ferdinando di Giuseppe di anni 21 soldato — Topatigh Maria ved. Tami fu Pietro di anni 74 casalinga — Papa Decio fu Luigi di anni 54 pens. — Fantini Braidotti Luigia fu Giuseppe di anni 52 casalinga.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Tentato furto in Via delle Erbe

E' comparso ieri dinanzi al Pretore quel tale Mario Gropaiz fu Mario di anni 23, meccanico da Trieste, il quale, come i lettori ricorderanno, la mattina del 16 corrente agosto, entrato nel negozio dell'orefice Luigi Montico in via delle Erbe col pretesto di acquistare un anello, tentò di impossessarsi di sei anelli e darsi quindi alla fuga. Ma il colpo non gli riuscì e fu tosto fermato da alcuni cittadini che lo affidarono ad un vigile urbano, il quale poi pensò al resto.

Il Gropaiz si scolpò dinanzi al giudice, affermando di aver agito senza discernimento per aver bevuto della grappa poco prima del fatto.

Fu ritenuto colpevole di tentato furto e come tale condannato a 2 mesi e 25 giorni di reclusione.

Le intemperanze di un ubbriaco

Desiderio Di Giusto fu Domenico di anni 42, il 13 corr. agosto, in preda ai fumi del vino, entrò nell'esercizio dell'oste Piazza, sito in Viale Vat, e, brandendo una sedia, minacciò la moglie, la figlia e la suocera del Piazza, perchè gli avevano negato la somministrazione di alcuni cibi e ciò avendo il Di Giusto ancora una vecchia pendenza da regolare.

In udienza il Di Giusto negò di aver minacciato, asserendo invece di essere stato provocato dalla figlia del Piazza.

Malgrado le sue proteste di innocenza, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.57 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (6)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.20 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.56 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.05 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.25 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.53 — M. 15.46 — O. 19.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 5 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 18 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 26 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.80 — 22.80 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.30 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.50 — 8.53 — 9.43 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

DA GORIZIA

Prima Messa in italiano a Caporetto

Quando S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri assunse il governo della Provincia, in tutte le chiese allogene si costumava spiegare ai fedeli il Vangelo soltanto nella lingua slovena e a recitare le preci rituali in questa lingua. Accadeva così che i molti cittadini italiani residenti nella zona montana e nelle vallate dell'Isonzo e del Vipacco, a Idria da Circhina, poco più di nulla potevano approfittare di tali funzioni mentre invece andava perpetuandosi l'eterno malinteso dell'uso dello sloveno nelle funzioni religiose nei paesi abitati in prevalenza dall'elemento allogeno in stridente contrasto con quelle che sono le altre istituzioni civili, ecclesiastiche e politiche del Paese, l'istruzione elementare scolastica e la lingua che è ormai usata da tutti gli allogeni della provincia: quella dello Stato italiano.

Volle S. E. il Prefetto che nelle chiese della Provincia, ogni domenica e festa di precetto, venisse spiegato ai fedeli anche il Vangelo in italiano ed ottenne dalla Curia arcivescovile, come non poteva nè doveva essere diversamente, che le funzioni religiose, nelle chiese degli allogeni del goriziano, fossero contenute al rispetto della lingua dello Stato sovrano. Così l'iniziativa prefettizia trovò il plauso e l'adesione di moltissimi cittadini allogeni che ora, nelle varie chiese, in zona allogena, assistono, con devozione, alle funzioni religiose, in cui il sacerdote spiega il Vangelo nella lingua comune a tutti gli italiani. Fu così bandito, nella casa del Signore, quell'equivoco malinteso che si perpetuava ostentatamente all'ombra dell'immacolato tricolore della Patria, anche sotto l'egida del Littorio che nel campo linguistico come in quello della vita nazionale, ha impresso, con impronte indelebili, la sua inequivocabile volontà.

Domenica, con rito severo ed austero e con l'intervento delle autorità fra cui S.E. il Prefetto commendator Dompieri e il Segr. Fed Console Avenanti ha avuto luogo, nella chiesa parrocchiale di Caporetto, la prima celebrazione del rito religioso in italiano. Padre Cesano, guardiano della Chiesa dei Cappuccini di Gorizia, ha spiegato ai numerosi fedeli che gremivano la chiesa l'Evangelo in italiano e recitate le preci rituali in latino.

L'avvenimento, degno di menzione, per le considerazioni fatte in precedenza, è stato salutato dalla maggioranza di quei parrocchiani con evidente soddisfazione poichè la chiesa, alla ora fissata per la messa, era rigurgitante di fedeli.

Trasferimento di uffici

Col 1. Settembre prossimo la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti trasferisce la propria sede al n. 26 di Corso Vittorio Emanuele, mentre gli Uffici dell'Unione Industriale, della Federazione dell'Artigianato e della Delegazione Provinciale dei Trasporti lasciano la loro attuale sede di Corso Vittorio Emanuele N. 10 per traslocare al N. 3 di via Itismondo.

Il Direttorio del Fascio di Gradisca

L'Ufficio Stampa della Federazione dell' Isonzo comunica:

Il Segretario Federale, accogliendo analoga proposta avanzata dal camerata dott. Guido Petronio, Segretario Politico del Fascio di Gradisca d'Isonzo, ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio predetto che resta composto dai signori: Dott. Ubaldo Andriani, Odorico Pino, Faini Enrico, Gobbo Giacomo e Vit Giovanni.

Le cose a posto

A proposito della notizia, pubblicata nei giornali della regione, riguardante l'arresto dell'acquisitore di pubblicità Teodoro Baxa, il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla di Gorizia comunica di non aver subito alcun danno e che tutti gli importi da lui incassati sono stati versati all'Amministrazione del bollettino «Giovinezza al Confine», per il quale egli acquisiva pubblicità e abbonamenti. Comunica inoltre che il sig. Biagio Contino non lavora più per conto di «Giovinezza al Confine».

Necrologio

Nel pomeriggio di lunedì è morto improvvisamente il signor Leonardo Lodatti, di 53 anni, Direttore della locale Agenzia della Società telefonica delle Venezie. Il signor Lodatti che diresse l'Ufficio telefonico quando era ancora in amministrazione dello Stato, si adoperò efficacemente e con zelo al trapasso di questo importante servizio all'Azienda privata, dove godeva le più meritate simpatie e la più larga fiducia per aver saputo completare, con giusto discernimento, l'importante servizio telefonico in tutta la provincia. La sua morte improvvisa ha suscitato dovunque il più vivo cordoglio. Il defunto che era un uomo vegeto e robusto, ancora a mezzogiorno era al suo ufficio e nulla avrebbe fatto presagire la sua immatura e rapida fine. Alla desolata famiglia così duramente colpita, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Nell' attesa del Giro aereo d'Italia

Siamo ormai a poche ore dal grande avvenimento in cui i goriziani potranno assistere al passaggio per Gorizia degli intrepidi aviatori che partecipano al Giro aereo d'Italia. I lavori sul campo «Egidio Grego» in via Merna, sono stati ultimati.

Informiamo ora che, per disposizione di S. E. Balbo, al campo di aviazione di via Merna potranno accedere tutti i cittadini, gratuitamente, onde assistere alla grandiosa manifestazione aerea italiana, la quale vedrà l'arrivo dei concorrenti a Gorizia, le rapide partenze degli stessi e i necessari rifornimenti presumibilmente verso le 11 del mattino. La concessione voluta da S. E Balbo, quella cioè di voler rendere partecipe della manifestazione aerea tutto il popolo, senza alcun sacrificio pecuniario, verrà accolta indubbiamente da tutti col più vivo entusiasmo.

La sagra degli uccelli

Ieri in piazza S. Antonio, nella ricorrenza di S. Bartolomeo, ha avuto luogo la tradizionale sagra degli uccelli.

Numerose le qualità e le varietà di uccelli portati sul mercato che trovarono molti acquirenti. In Piazza della Vittoria ha avuto luogo il mercato di vari generi e gli affari conclusi furono buoni.

Bella affermazione

Alle gare ippiche svoltesi nei pressi di Biella, fra gli ufficiali del Reggimento Nizza-Cavalleria, il nostro concittadino S. T. barone Lewetzow, vinse il primo premio della categoria mezzi sangue, consistente in una grande coppa e altri doni, che furono consegnati al giovane ufficiale concittadino da parte della Principessa Jolanda.

Brevetto di nuotatore veloce

Le prove per brevetti di nuotatore veloce che dovevano tenersi domenica 24 corr. a Sistiana, sono rimaste senza inscrizioni pur essendo stato ridotto il prezzo di trasporto in autocorriera da Gorizia a Sistiana e viceversa alla modesta cifra di L. 6.

Le prove furono allora, in rapporto alla brevità del tempo disponibile per farne le necessarie comunicazioni ai vari Dopolavoro della città e dintorni, tenute nell'Isonzo, dalle ore 15.30 alle 18, ed ebbero un numero assai limitato di concorrenti.

Le prove si ripeteranno perciò sabato 30 corr. alle ore 16 nell'Isonzo presso il Ponte di Peuma.

Pregasi pertanto i Dopolavoro di fare tutta la maggior possibile propaganda perchè le iscrizioni che sono gratis, siano numerose.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 26 Agosto

	ore 9	ore 14	ora 19
Pressione a 0°	756.66	756.66	756.66
Pressione al mare	757.23	767.38	763.30
Temperatura	24.5	26.2	24.0
Umidità (0-100)	69	67	62
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,0
Temperatura minima: 18,0
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è dominata all'anticiclone che ha il suo centro sulle regioni germaniche. Basse pressioni ad ovest dell'Irlanda, sulla Finlandia e sul mar di Levante. Probabilità La persistenza dell'anticiclone sull' Europa centrale manterrà buone le condizioni di tempo su tutta l'Italia Cielo generalmente sereno con radi annuvolamenti meridiani, venti deboli prevalentemente settentrionali e brezze locali. Temperatura stazionaria. Mare calmo.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

Bollettino Commerciale

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate la terza settimana di agosto, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un aumento del 0.41 per cento, sulla settimana precedente passando da 402.51 a 404.17 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 24 84 a 24.74.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109.03 a 109.7.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso diminuisce negli Stati d'America da 126.8 a 125.3 e Inghilterra da 109.1 a 108 e 4. Rimane invece invariato in Germania.

Quotazione cereali

MILANO, 26.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento poco stabile, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 132,25; dicembre 135.10. Chiusura: ottobre 131.80, dicembre 135.

Granoturco: poco stabile, discreto numero di affari, andamento lento. Apertura: ottobre 65.75; dicembre 66,85. Chiusura ottobre 65.15; dicembre 65.65.

Riso: attivo, prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: ottobre 114,75; dicembre 116,75. Chiusura: ottobre 115; dicembre 117.85.

Risone: attivo, prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: ottobre 76.50; dicembre 78.25. Chiusura: ottobre 77.50; dicembre 79.

L' indice delle Borse

MILANO, 26.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell' Economia di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* che l' indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno segna un ulteriore ribasso del 4.07 per cento, passando da 76.75 a 73.63. Tutti i vari indici di gruppo presentano una diminuzione. I ribassi più forti si riscontrano negli indici dei titoli immobiliari, dei tessili e minerali, metallurgici e meccanici.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giulio Polano fu Luigi, negoziante in terraglie in via Paolo Canciani.

Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Carlo Allatera. Prima adunanza l'8 settembre; chiusura del processo di verifica il 9 ottobre.

— Angelo Beltramini commerciante in granaglie da Trivignano. Attivo lire 155.476, passivo lire 362.047. Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Marino. Prima adunanza il 9 settembre; chiusura del processo di verifica il 9 ottobre.

— Giovanni Secco fu Giacomo e Italia Tomat in Secco, esercente caffè in Faedis. Giudice delegato dott. Ferlan, curatore provvisorio rag. Della Maestra. Prima adunanza 19 settembre; termine per la presentazione dei titoli di credito il 22 settembre; chiusura del processo di verifica il 13 ottobre.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rend. 3.50 %	67.50	67.40
Consol. 5 %	80.75	80.55
Prest. Littor.	80.75	80.55
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.11	75.11
Svizzera	371.20	371.17
Londra	92.98	92.97
New York	19.07	19.09
Berlino	455 90	456.—
Vienna	269.95	269.95
Romania	11.38	11.40
Belgio	266.90	266.90
Spagna	209.50	208.50
Praga	56.65	56 67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.91	33.92
Grecia	24.75	24.75